

P.T.O.F.

Piano Triennale dell'Offerta Formativa 2025-2028



- Carta dei Servizi Sezione Nido



Scuola dell'Infanzia paritaria "Minelli-Borella" e Sezione Nido

Via Ponte Pietra, 16 S. Giacomo di Guastalla 42016 R.E.

0522/831197 e-mail scuola.minel-borel@libero.it

www.scuolainfanziasangiaco.it

PREMESSA	Pag. 8
La scuola dell'infanzia paritaria: proposta educativa e servizio pubblico	Pag. 8
Il P.T.O.F.	Pag. 10
IDENTITÀ DELLA SCUOLA	Pag. 10
Brevi riferimenti storici	Pag. 11
Natura giuridica e gestionale	Pag. 11
Rapporti con la FISM	Pag. 12
Missione educativa della scuola FISM	Pag. 12
Sistema	Pag. 14
LA CORNICE PEDAGOGICA DI RIFERIMENTO	Pag. 14
L'idea di bambino	Pag. 14
L'idea di educazione e apprendimento: l'educazione integrale della persona	Pag. 15
L'idea di scuola	Pag. 15
FINALITÀ: IDENTITÀ, AUTONOMIA, COMPETENZE, CITTADINANZA	Pag. 16
I CAMPI DI ESPERIENZA	Pag. 17
Il ruolo dell'insegnante	Pag. 18
Il ruolo del coordinatore delle attività didattiche	Pag. 18
Il ruolo del personale A.T.A. (amministrativo – tecnico – ausiliario)	Pag. 18
L'idea di scuola inclusiva: scuola di tutti e di ciascuno	Pag. 18
INDIVIDUAZIONE DEI BISOGNI EDUCATIVI	Pag. 20
Analisi del contesto socio-culturale	Pag. 20
Analisi delle risorse umane	Pag. 20
Il dirigente scolastico / legale rappresentante	Pag. 20
Analisi delle risorse finanziarie	Pag. 21
Analisi delle risorse strutturali e materiali	Pag. 21
Attrezzature, arredi e materiali comuni	Pag. 26
Cucina interna	Pag. 27
La sezione Nido	Pag. 29
Canali di comunicazione	Pag. 32
LA PROGETTUALITÀ	Pag. 33
Il curriculum	Pag. 33
CAMPO DI ESPERIENZA "IL SÈ E L'ALTRO"	Pag. 33

CAMPO DI ESPERIENZA “IL CORPO E IL MOVIMENTO”	Pag.	34
CAMPO DI ESPERIENZA “IMMAGINI, SUONI E COLORI”	Pag.	34
CAMPO DI ESPERIENZA “I DISCORSI E LE PAROLE”	Pag.	34
CAMPO DI ESPERIENZA “LA CONOSCENZA DEL MONDO”	Pag.	34
Profilo delle competenze del bambino	Pag.	35
AMBIENTE DI APPRENDIMENTO:	Pag.	36
Le sezioni		
Il tempo dell’apprendimento	Pag.	36
Il calendario scolastico	Pag.	36
GIORNATA TIPO (scuola infanzia)	Pag.	37
GIORNATA TIPO (Sezione Nido)	Pag.	38
Momenti significativi di festa nella nostra scuola	Pag.	38
IL PROGETTO EDUCATIVO DIDATTICO scuola infanzia	Pag.	39
IL PROGETTO EDUCATIVO DIDATTICO sezione Nido	Pag.	39
CONTINUITÀ VERTICALE: 0-6	Pag.	40
PRIMA INFANZIA (0 -3 ANNI)	Pag.	40
Il coordinatore pedagogico-didattico e l’educatrice nella prima infanzia	Pag.	40
NIDO: CARTA DEI SERVIZI	Pag.	41
Che cosa è il Nido	Pag.	42
CONTINUITÀ ORIZZONTALE	Pag.	46
Alleanza scuola-famiglia		
L’open day	Pag.	46
L’iscrizione di bambini e bambine	Pag.	46
L’iscrizione di bambini anticipatari	Pag.	46
I primi incontri con i genitori e con i bambini	Pag.	46
Il primo colloquio individuale	Pag.	47
I colloqui individuali durante l’anno	Pag.	47
Gli incontri di formazione	Pag.	47
Integrazione con il territorio	Pag.	47
Osservare, valutare e documentare	Pag.	47
La documentazione del progetto educativo	Pag.	48
ORGANI COLLEGIALI PRESENTI	Pag.	49
PIANO DELLA FORMAZIONE	Pag.	50
Tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro	Pag.	50
Formazione e aggiornamento pedagogico-didattico	Pag.	50

I fattori di qualità del servizio	Pag.	52
Continuità tra scuola-famiglia	Pag.	52
REGOLAMENTO	Pag.	54
Orari e giornata tipo	Pag.	54
Rappresentanti dei genitori	Pag.	55
VACCINI	Pag.	55
VACCINAZIONI SEZIONE NIDO	Pag.	55
VACCINAZIONI SCUOLA INFANZIA	Pag.	56
Frequenza e assenza	Pag.	57
Pranzo e compleanni	Pag.	58
Abbigliamento	Pag.	58
Il genitore si impegna a:	Pag.	58
Visite guidate, uscite, iniziative	Pag.	59
RETTA SCUOLA DELL'INFANZIA e SEZIONE NIDO	Pag.	59
Agevolazioni	Pag.	60
Reclami	Pag.	61
Inosservanza del regolamento	Pag.	61

Legge 13 luglio 2015 n. 107. “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”.

Art 1. - comma 12: “Le istituzioni scolastiche predispongono entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa. Il predetto piano contiene anche la programmazione delle attività formative (...) Il piano può essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre (...)”.

Il nostro PROGETTO EDUCATIVO didattico (P.E.d.) allegato a questo documento, unitamente allo STATUTO, è parte fondante della nostra scuola e parte integrante del PTOF che richiama pienamente ai dettati della Conferenza Episcopale Italiana (C.E.I.) secondo quanto previsto per l'Insegnamento della Religione Cattolica (I.R.C.), con i riferimenti alla Intesa 2012 tra Stato Italiano e Chiesa Cattolica (C.E.I.).

Il P.T.O.F. è disciplinato già nell'art. 3 del D.P.R. 275/1999 “Regolamento sull'autonomia delle situazioni scolastiche” - oggi comma 14 della L. 107/2015- che non riporta sostanziali modifiche al già citato art. 3, tranne che per la dicitura “rivedibile annualmente”.

Il Piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.

Il P.T.O.F.:

- Indica gli obiettivi cognitivi ed educativi determinati a livello nazionale, raccoglie linee d'azione ed interventi educativi per raggiungere gli obiettivi, riflette le esigenze del contesto territoriale locale nei suoi aspetti culturali, sociali ed economici.
- È redatto in conformità alla Legge n. 107/2015 e tiene conto della legge sull'Autonomia Scolastica (D.P.R. 275 del 8-3-99) e dallo Statuto.
- È strutturato per il triennio 2025 – 2028 (L. 107/2015) con spazio per adeguarsi annualmente, attraverso l'aggiornamento delle sue parti in relazione alle nuove esigenze e alle nuove normative.
- Raccoglie i documenti fondamentali in base ai quali viene organizzato il servizio scolastico.
- È elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle indicazioni di gestione e di amministrazione definite dal Presidente/Dirigente Scolastico secondo le disposizioni dello Statuto/Regolamento della Scuola (es. il C.d.A.).
- È approvato dal Consiglio di Amministrazione e *"La scuola al fine di permettere una valutazione compa-*

rativa da parte delle famiglie, assicura la piena trasparenza e pubblicità dei piani triennali dell'offerta formativa, che sono pubblicati nel Portale unico di cui alla legge 107/2015 comma 136. Sono altresì ivi pubblicate tempestivamente eventuali revisioni del piano triennale". (comma 17).

- Le famiglie sono informate di questo fondamentale documento indicando loro dove possono prenderne visione; inoltre viene condiviso nel momento dell'iscrizione e nelle assemblee di inizio anno scolastico.
- Viene reso disponibile attraverso la pubblicazione su "Scuola in Chiaro" e sul sito internet www.scuolainfanziasangiaco.it, affisso all'albo della scuola.
- È uno strumento di pianificazione e si propone obiettivi su base pluriennale, che trovano progressiva realizzazione nelle progettazioni annuali, mantenendo la sua caratteristica di flessibilità: è uno strumento "aperto", pertanto nel corso del triennio saranno possibili integrazioni e modifiche annuali, da assumere con la stessa procedura che la legge 107/2015 prevede per l'adozione e l'approvazione del documento generale in base:
 - ⇒ agli esiti dell'autovalutazione;
 - ⇒ ai profondi cambiamenti che interessano la Scuola;
 - ⇒ ai nuovi bisogni che emergono dall'utenza;
 - ⇒ ai nuovi bisogni che emergono dal territorio in cui la Scuola svolge la sua funzione educativa e formativa;
 - ⇒ ad eventuali nuove proposte.

Il PTOF è il documento che richiama al principio di corresponsabilità ed alleanza educativa tra Famiglia e Comunità Educante (Legale Rappresentante/Presidente, Amministratori, Coordinatore, Docenti, Educatrici, Personale non Insegnante, Volontari) intesa come assunzione di precisi stili educativi e compiti per il conseguimento delle finalità condivise con le famiglie.

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato questo P.T.O.F. nel mese di ottobre 2025.

IDENTITÀ DELLA SCUOLA

BREVI RIFERIMENTI STORICI

La Scuola dell'infanzia paritaria "Minelli – Borella" venne costruita a seguito di un lascito ereditario finalizzato dai coniugi Elvira Minelli e Silvio Borella nel 1947. Dopo la sua edificazione, con decreto n° 703



del Presidente della Repubblica il 11/04/1950 fu riconosciuta Ente Morale con denominazione "Asilo infantile coniugi Minelli-Borella". La parrocchia dei Santi Filippo e Giacomo, sensibile alle esigenze educative dei più piccoli, trovò unità di intenti nella passione carismatica educativa delle suore delle Poverelle del Beato Luigi Palazzolo di Bergamo.

Alle suore delle Poverelle venne così affidata la direzione didattica della scuola. Successivamente aderì alla Federazione Italiana Scuole Materne (FISM), ente di identità cattolica. Nel 1992, con decreto regionale, assunse la natura di Ente Privato con successiva modifica della denominazione in "Scuola materna coniugi Minelli-Borella".

Nell'anno scolastico 1998/1999 l'edificio venne ristrutturato ed ampliato aumentando la capacità ricettiva da 30 a 60 bambini.

Il 28/02/2001 la scuola è stata dichiarata **paritaria** con atto n° 488/942.



Per far fronte alla crescente domanda di servizi educativi per i bambini che hanno un'età compresa tra i 24 e i 36 mesi venne attivata a partire dall'anno scolastico 2009/2010 la "sezione primavera aggregata" alla Scuola dell'Infanzia Paritaria, atta a favorire un'effettiva continuità del percorso formativo lungo l'asse cronologico 2-6 anni.

Tutta l'offerta formativa della scuola **individua una proposta educativa centrata sulla persona e ispirata ai valori cristiani**. Si caratterizza come supporto educativo per la famiglia alla quale viene riconosciuta assoluta priorità nel garantire la crescita e la formazione dell'identità personale del bambino. Svolge la sua attività psico – pedagogica mediante collegamenti interni di intersezione tra le singole sezioni di scuola dell'infanzia e sezione primavera e con i servizi socio - educativi del territorio rivolti ai minori.

A partire dall'anno scolastico 2010/2011 la coordinazione delle attività educative e didattiche è affidata a personale laico. Nell'anno scolastico 2013/2014 la scuola ha vissuto una ulteriore ristrutturazione per fare spazio alla terza sezione di scuola dell'infanzia, trasferendo al primo piano tutti i servizi tra cui anche la cucina.

Nel 2015 il giardino della scuola si è arricchito di un piccolo monumento dedicato a “Maria, dolce Madre”, per la condivisione della preghiera con i bambini, le famiglie e la comunità parrocchiale.

Nell’anno scolastico 2018/2019 la scuola dell’infanzia ha ricevuto autorizzazione dal Comune di Guastalla ad accogliere bambini di età compresa tra i 18 e i 36 mesi arricchendo così la proposta formativa 0-6 del **Polo per l’infanzia**. Successivamente, nell’anno educativo 2021-2022, una nuova autorizzazione ha reso possibile accogliere bambini dai 12 mesi.



NATURA GIURIDICA E GESTIONALE

La Scuola dell’Infanzia paritaria “Minelli-Borella” di San Giacomo di Guastalla, con sede in Via Ponte Pietra, 16, è un ente privato.

L’istituzione è registrata al numero 1122 nel Registro Regionale delle Persone Giuridiche Private istituito con Regolamento Regionale n° 2/2001.

La nostra Scuola dell’Infanzia è censita al:

- Foglio: __4__ Mappale: __199__ Subalterno __1__

RAPPORTI CON LA FISM ETS

Le scuole dell’infanzia aderenti alla FISM (Federazione Italiana Scuole Materne) ETS (Ente del Terzo Settore) svolgono un servizio pubblico al pari delle scuole statali e degli Enti Locali e per questo sono definite “Paritarie”.

Fanno parte del “SISTEMA NAZIONALE D’ISTRUZIONE” con una loro identità specifica, ove al centro del processo educativo è posto il “modello antropologico-cristiano”.

Ogni scuola dell’infanzia di ispirazione cristiana aderente alla FISM abbraccia determinati requisiti valoriali, istituzionali e gestionali.

Il modello di accreditamento associativo è costituito da un disegno di rete della Federazione.

Il territorio provinciale è suddiviso in “zone didattiche”, comprendenti ognuna più scuole, coordinate da un pedagogo individuato dalla presidenza provinciale FISM. Fra le altre funzioni, il coordinatore di rete organizza attività di formazione in risposta ad esigenze emerse dalla stessa attività di coordinamento; propone e indica criteri per la formazione di gruppi interscolastici autogestiti nell’ambito della rete.

In modo complementare, l'Assemblea dei docenti della rete scolastica (costituita da tutti i docenti in servizio nelle scuole della rete), fra i diversi compiti prevede:

- l'individuazione di itinerari di lavoro comuni su tematiche di interesse generale;
- l'articolazione in gruppi di lavoro interscolastici autogestiti, per una maggiore funzionalità organizzativa.

MISSIONE EDUCATIVA DELLA SCUOLA FISM

In quanto scuola paritaria si inserisce nel sistema pubblico integrato dell'istruzione in armonia con i principi della Costituzione e della legge di parità e "si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai 3 ai 6 anni ed è la risposta al loro diritto all'educazione ed alla cura..." (Indicazioni Nazionali 2012); come scuola paritaria, inoltre, risponde al mandato della Repubblica Italiana assumendosi i compiti propri della scuola dell'infanzia nella consapevolezza:

- ⇒ di non essere l'unica agenzia educativa;
- ⇒ del ruolo fondamentale e primario della famiglia;
- ⇒ che oggi l'apprendimento scolastico è solo una delle tante esperienze di apprendimento.

In quanto Scuola paritaria Fism si inserisce in una rete di scuole a diversi livelli:

Fism provinciale, Fism regionale e nazionale e può beneficiare quindi di un collegamento organico e stabile con le altre scuole cattoliche (o di ispirazione cristiana).

In quanto Scuola di ispirazione cristiana è:

- ⇒ luogo educativo caratterizzato dalla visione cristiana di "persona";
- ⇒ un mezzo privilegiato volto alla formazione integrale dell'uomo nella prospettiva di una visione cristiana del mondo, della persona e della vita;
- ⇒ espressione di **valori** fondamentali scaturenti dal Vangelo e dal magistero della Chiesa, e coerenti con la Costituzione e con ciò che viene affermato dalle dichiarazioni ONU relative ai diritti umani e dell'infanzia;
- ⇒ comunità che nell'impegno comune, nell'assunzione di responsabilità, nella coerenza con i valori dichiarati, in alleanza educativa con la famiglia attraverso la condivisione e la divisione dei compiti espressi nel patto di corresponsabilità, si pone come comunità educante;
- ⇒ riferimento culturale ed educativo per le famiglie;
- ⇒ comunità capace di proposta di vita buona alla luce del Vangelo.

Si propone con una forte connotazione sociale e civile: "La Scuola Cattolica è un'espressione del diritto di tutti i cittadini alla libertà di educazione, e del corrispondente dovere di solidarietà nella costruzione della convivenza civile" (La Scuola Cattolica, oggi, in Italia, n. 12): infatti, con la sua presenza, la scuola cattolica offre un contributo prezioso alla realizzazione di un reale pluralismo.

Il sistema su cui si regge la scuola è concretizzato in:

- La rete delle numerose scuole dell'infanzia, paritarie cattoliche o di ispirazione cristiana della Fism provinciale di Reggio Emilia, delle 1.768 della Regione Lombardia, e delle oltre 6.000 in Italia.
 - La FORMAZIONE e l'AGGIORNAMENTO sono proposti da FISM di Reggio Emilia e Nazionale ad Amministratori, Coordinatrici, Insegnanti, Personale non Docente e altri Collaboratori Volontari e non, anche in attuazione di quanto previsto dalla legge di parità scolastica n. 62/2000, nonché la legge di "Riforma..." n. 107/2015.
 - Appartenenza al Coordinamento provinciale pedagogico-didattico della rete delle scuole dell'infanzia, paritarie di ispirazione cristiana della provincia di Reggio Emilia.
 - Il Coordinatore che partecipa mensilmente agli incontri territoriali dei coordinatori delle scuole della bassa reggiana del coordinamento pedagogico della FISM.
 - L'aggiornamento pedagogico-didattico, compreso l'annuale aggiornamento per il mantenimento dell'idoneità di cui al decreto vescovile all'I.R.C., nonché i corsi inerenti le mansioni e funzioni inerenti la sicurezza dei Bambini e degli ambienti (primo soccorso, antincendio, sicurezza lavoratori, HACCP.)
-

LA CORNICE PEDAGOGICA DI RIFERIMENTO

L'IDEA DI BAMBINO

- *Il bambino “è posto al centro dell’azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, spirituali, religiosi”.* (“Indicazioni Nazionali per il curricolo” 2012).
- Ogni bambino è unico, originale, irripetibile.
- Ogni bambino è immagine di Dio, segno della presenza di Dio in mezzo a noi e deve essere valorizzato perché possa realizzarsi, cioè essere sempre più a somiglianza di Dio.
- Prendersi cura del bambino significa accogliere, ascoltare, valorizzare le differenze per costruire risposte alle vere “domande educative” del bambino e non dare risposte precostituite “chiedendo” ad ogni bambino di adeguarsi e adeguare le sue domande.
- La nostra Scuola dell’infanzia non programma solo un percorso di apprendimento che permette di comprendere e produrre messaggi, conoscere l’ambiente circostante, porre problemi e ipotizzare soluzioni, ma cura le condizioni perché ogni bambino possa sviluppare le sue potenzialità in un clima di serenità.

L'IDEA DI EDUCAZIONE E DI APPRENDIMENTO:

L'EDUCAZIONE INTEGRALE DELLA PERSONA

L’educazione nella nostra scuola volge all’educazione integrale del bambino e l’azione educativa si snoda attorno alle finalità previste dalle Indicazioni ministeriali per la Scuola dell’Infanzia.

“Nello stesso tempo”, *la scuola Fism* “dà particolare importanza ad alcuni temi o dimensioni dell’educazione, quali: l’educazione religiosa e in particolare l’Insegnamento della Religione Cattolica (di cui ogni alunno che si iscrive a questa scuola è tenuto ad avvalersi, in quanto tale insegnamento è parte integrante del Progetto educativo della scuola stessa), la formazione della coscienza e la dimensione morale, le domande di senso presenti nel bambino”.

Le Indicazioni ministeriali sono così arricchite da una visione cristiana della vita. Una vita da accogliere come dono e da donare, imparando **a prendersi cura di sé, dell’ambiente e degli altri** con la certezza **che il dono che abbiamo ricevuto non tradirà le promesse** di essere **vita buona** perché affidata alle mani di Dio.

La nostra scuola dell’infanzia paritaria intende il bambino persona unica e irripetibile voluta da Dio e si propone come luogo dove:

- il bambino può costruire una base “sicura” in ambito cognitivo, affettivo ed emotivo relazionale;
- i bambini e le bambine provano sé stessi, prendono coscienza, fanno esperienza delle cose, delle situazioni, degli eventi, delle persone, dei sentimenti, delle emozioni;
- tutte le proposte didattiche sono legate alla sfera dell’AUTONOMIA, dell’IDENTITÀ e delle COMPETENZE e partono dall’esperienza del bambino;

- la scuola svolge la funzione di filtro, di arricchimento e valorizzazione delle esperienze extrascolastiche;
- l'osservazione e l'ascolto rappresentano i punti centrali e qualificanti da cui partire con la progettazione per restituire al bambino l'esperienza in forma più ricca e chiara, attraverso i codici dei sistemi simbolico culturali;
- il bambino gioca un ruolo attivo perché protagonista.

L'IDEA DI SCUOLA

FINALITÀ: IDENTITÀ, AUTONOMIA, COMPETENZE, CITTADINANZA

“La scuola dell’infanzia paritaria, liberamente scelta dalle famiglie, si rivolge a tutti i bambini dai 3 ai 6 anni di età ed è la risposta al loro diritto di educazione”. (Indicazioni per il Curricolo).

La scuola dell’Infanzia, concorre all’educazione del bambino promuovendone le potenzialità di relazione, di autonomia, di creatività e di apprendimento.

Le finalità sono perseguite attraverso l’organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di elevata qualità, garantito dalla professionalità dei docenti e dal dialogo sociale ed educativo con la comunità.

Alla luce delle finalità generali indicate da leggi, norme dello Stato Italiano e del proprio Progetto Educativo, la nostra Scuola si impegna a creare le condizioni perché ogni bambino possa sviluppare tutte le sue potenzialità e pone le basi perché ognuno possa realizzare il proprio progetto di vita.

Per ogni bambino o bambina, la Scuola dell’infanzia si pone la finalità di promuovere lo sviluppo dell’identità, dell’autonomia, della competenza, della cittadinanza.

Lo sviluppo dell’identità:

“Vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi ed essere riconosciuti come persona unica e irripetibile. Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quella di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante in un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli”. (Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell’infanzia)

Lo sviluppo dell’autonomia:

“Avere fiducia in sé e fidarsi degli altri, provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli.”

(Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell’infanzia).

Lo sviluppo della competenza:

“Giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull’esperienza attraverso l’esplorazione, l’osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare, e comprendere, narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condividere; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, “ripetere”, con simulazioni e gioco di ruoli, situazioni ed eventi con linguaggi diversi”.

(Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell’infanzia)

Lo sviluppo del senso di cittadinanza:

“Scoprire l’altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise, implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell’ascolto, l’attenzione al punto di vista dell’altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell’ambiente e della natura.”

(Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell’infanzia)

I CAMPI DI ESPERIENZA

Le finalità si declinano poi in maniera più particolareggiata in obiettivi specifici, articolati in cinque aree come indicato dalle “Nuove Indicazioni Nazionali per il Curriculum della Scuola dell’infanzia e del Primo Ciclo d’istruzione - 2012” e “Nuovi scenari” del 2018.

Nella scuola dell’infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all’insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario.

L’organizzazione del curriculum per “campi di esperienza” consente di mettere al centro del progetto educativo le azioni, la corporeità, la percezione, gli occhi, le mani dei bambini. Un fare e un agire, sia individuale sia di gruppo, che permettono percorsi di esperienze da utilizzare per compiere operazioni fondamentali quali: classificare, discriminare, descrivere, argomentare, interpretare l’ambiente in cui è in rapporto.

I cinque “campi di esperienza”, denominati IL SÉ E L’ALTRO - IL CORPO E IL MOVIMENTO - IMMAGINI, SUONI E COLORI - I DISCORSI E LE PAROLE - LA CONOSCENZA DEL MONDO, sono un legame tra l’esperienza vissuta prima dell’ingresso nella scuola dell’infanzia e quella successiva nella scuola di base; sono opportunità di riflessione e di dialogo attraverso i quali i bambini vengono progressivamente introdotti nei sistemi simbolici culturali.

L'insegnante è il professionista che possiede titoli di studio specifici, competenze psicopedagogiche e che sa confrontarsi con il pensiero pedagogico che caratterizza la scuola, sa testimoniare il valore dell'educazione, sa ascoltare, sa far emergere le potenzialità di ognuno e sa condurre verso un progetto di vita buona.

Gli insegnanti sono impegnati a vivere e a far conoscere competenze ed atteggiamenti coerenti con la propria specifica vocazione e scelta di servizio (disponibilità al ruolo educativo, competenza professionale), che dovrà essere continuamente migliorata con l'aggiornamento individuale e collegiale; con il coordinamento, confronto con altre scuole e per una scelta di fede che diventa **“testimonianza cristiana”**. Gli insegnanti, con la loro azione e testimonianza, hanno un ruolo di primo piano per mantenere alla Scuola Cattolica il suo carattere specifico. Le caratteristiche che devono sempre essere presenti nell'insegnante di scuola cattolica possono essere così schematizzate:

- **un professionista dell'istruzione e dell'educazione** (*conoscenza di contenuti e metodi, apertura all'innovazione, capacità di rapporto educativo e di lavoro collegiale ...*);
- un educatore cristiano (capace di concepire l'essere umano come persona che trascende ogni realtà, capace di non ridurre l'opera educativa ad un “addestramento”, ma di far perno sull'iniziativa spirituale della persona, per promuoverla e per salvaguardarla);
- il mediatore di uno specifico progetto educativo (disponibile e capace di elaborare una proposta educativa originale e coerente con il progetto educativo dell'istituto in cui si è chiamati ad operare);
- una persona impegnata in un cammino di crescita e maturazione spirituale.

È utile specificare che il docente accoglie i bambini e li guida:

- rendendoli protagonisti del percorso di crescita;
- valorizzandoli;
- individuando i punti di forza di ciascuno;
- sollecitando azioni di aiuto e supporto solidale;
- adeguando le richieste alle effettive capacità;
- recuperando l'esperienza extrascolastica;
- mettendo in opera attività per far emergere le potenzialità di ognuno;
- problematizzando la realtà e rendendo il bambino protagonista nella ricerca di soluzioni.

Inoltre:

- ⇒ crea un clima positivo, gratificando l'impegno e/o i risultati;
- ⇒ provoca le domande negli alunni, non anticipa le risposte, non prevarica;
- ⇒ utilizza le difficoltà e gli errori come punto di partenza per la riformulazione del percorso didattico;
- ⇒ è cosciente che i conflitti non sono né buoni né cattivi, ma rappresentano un problema da risolvere;
- ⇒ valorizza il bambino anche quando sbaglia e/o trasgredisce senza confondere la persona con l'errore;

- ⇒ stabilisce un'alleanza educativa con la famiglia;
- ⇒ collabora con i colleghi in modo costruttivo;
- ⇒ si aggiorna costantemente.

IL RUOLO DEL COORDINATORE DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE

Il coordinatore didattico è la persona che, nell'ambito della scuola singola, o di una rete di scuole, coordina le attività didattiche, esercita e consolida un ruolo di raccordo tra la dirigenza e gli operatori scolastici, allo scopo di condividere ed attuare la Proposta Educativa della scuola ed ottenere i risultati attesi ed esplicitamente dichiarati nel Piano dell'Offerta Formativa.

La funzione di coordinamento a livello di singola istituzione scolastica (o di più istituzioni collegate in rete mediante accordo e programma tra i rispettivi dirigenti/gestori) viene attribuita direttamente al dirigente/gestore, sempre che abbia "adequata qualificazione didattico-pedagogica".

Tale funzione può essere formalmente trasferita dal legale rappresentante con delega piena e rappresentativa ad una insegnante o ad altra persona di fiducia, purché in possesso dei titoli previsti per legge, di acquisita capacità didattica, spiccata mediazione relazionale ed interpersonale e ad una più generale conoscenza in materia amministrativa e gestionale...

IL RUOLO DEL PERSONALE A.T.A. (AMMINISTRATIVO -TECNICO – AUSILIARIO)

Il personale ATA della scuola conosce, condivide e concorre ad attuare la proposta educativa della scuola, rispettando stili ed azioni educative condivise.

Svolge le funzioni per le quali è stato assunto, in collaborazione con il personale docente e si forma aggiornandosi secondo le norme vigenti.

L'IDEA DI SCUOLA INCLUSIVA: SCUOLA DI TUTTI E DI CIASCUNO

"La scuola dell'infanzia, statale e paritaria, si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai tre ai sei anni di età ed è la risposta al loro diritto all'educazione e alla cura, in coerenza con i principi di pluralismo culturale ed istituzionale presenti nella Costituzione della Repubblica, nella Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e nei documenti dell'Unione Europea." (da "Nuove indicazioni ministeriali – 2012)

La nostra scuola:

- "È scuola inclusiva, cioè capace di vera accoglienza dove si impara a vivere con le differenze e le diversità perché, il rispetto, la partecipazione e la convivenza non sono solo parole, ma essenza stessa della nostra scuola".
- Accoglie "le diversità, come una ricchezza per valorizzare e promuovere l'identità personale e culturale di ciascuno".

La presenza di bambini e famiglie che provengono da altre nazioni e altre culture ci pone di fronte alla nostra storia, obbligandoci a riflettere sui fondamenti della nostra cultura e ci ricorda che ognuno di noi è portatore di una sua storia che ha contribuito e contribuisce allo sviluppo della sua identità.

La scuola si apre ad un territorio che ha visto il passaggio da una società **monoculturale** ad una società **multiculturale**.

Incontrarsi attorno al valore della persona e aprirsi all'incontro tra culture significa costruire insieme una società **interculturale**.

La scuola assume come strategia e linea guida **lo sguardo interculturale** che apre al dialogo mettendo al **centro la persona** e valorizzando la vita di ognuno per costruire una storia comune di cui ogni bambino è una parola importante.

La scuola, come comunità educante, è chiamata ad accogliere tutti i bambini nell'agire quotidiano per costruire relazioni e situazioni pedagogiche tali da consentire lo sviluppo del potenziale umano di ogni persona.

Per questo operiamo scelte didattiche per rispettare il diritto all'accoglienza e all'inclusione di tutti i bambini, anche dei bambini disabili e stranieri. Ciò **non può identificarsi con un bisogno assistenziale, bensì con un bisogno educativo che trova in un'attenta osservazione e nel Progetto Educativo Individualizzato gli strumenti fondamentali della propria prassi**.

Grazie ad essi, infatti, il bambino ha l'opportunità di vivere un contesto adeguato, flessibile e organizzato dove crescere, acquisire conoscenze, abilità e autonomie nel rispetto delle proprie capacità individuali. La scuola garantisce una rete di rapporti positivi con gli specialisti, con gli enti del territorio e soprattutto con la famiglia; tali rapporti permettono alla comunità educante di rispondere al proprio compito istituzionale.

La nostra è un'idea ed una pratica di scuola inclusiva, dove per inclusione si intende:

- inclusione opposto ad esclusione;
- uno stile di essere scuola che accoglie la persona-bambino, ma accoglie anche un territorio e sa "includere" i diversi punti di vista e le diverse competenze per garantire il diritto di integrazione;
- presuppone la capacità di ascolto e di lettura dei veri bisogni educativi attraverso l'incontro, il colloquio con le famiglie, l'osservazione sistematica;
- è risposta pedagogico - didattica e organizzativa alle vere domande educative;
- una scuola caratterizzata da flessibilità organizzativa, valutazione e autovalutazione, capacità progettuale.

INDIVIDUAZIONE DEI BISOGNI EDUCATIVI

ANALISI DEL CONTESTO SOCIO-CULTURALE

La Scuola è situata nel comune di Guastalla. È frequentata per la maggior parte da famiglie italiane oltre che da alcune famiglie straniere provenienti prevalentemente dalla Cina, Pakistan, India e dal Marocco. Collabora con il Comune di Guastalla anche grazie alla CONVENZIONE stipulata tra Comune e Scuole dell'infanzia Paritarie del territorio.

ANALISI DELLE RISORSE UMANE

Nella Scuola sono presenti: un Coordinatore, tre insegnanti di sezione, due educatrici di sezione nido, una cuoca e due collaboratrici scolastiche.

La nostra scuola accoglie tirocinanti o stagisti, intesi come "ospiti" in azienda con tutti gli obblighi burocratico-amministrativi a carico dell'ente formatore. Il tirocinio non è un rapporto di lavoro, ma un modo per agevolare le scelte professionali dei giovani, attraverso la conoscenza diretta del mondo del lavoro. In questo modo si favorisce la formazione dei giovani direttamente in azienda: si promuove quel collegamento necessario tra mondo dell'università, e della scuola in generale, e mondo del lavoro.

Il tirocinante:

- è tenuto a svolgere le attività previste dal progetto formativo della scuola;
- deve seguire le indicazioni dei tutori e fare riferimento a loro per qualsiasi esigenza di tipo organizzativo o altro;
- deve rispettare i regolamenti aziendali e le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
- è tenuto a mantenere la riservatezza sui dati, le informazioni o le conoscenze sui processi produttivi acquisiti durante lo svolgimento del tirocinio.

LEGALE RAPPRESENTANTE

Il Legale Rappresentante è colui che esercita funzioni direttive/amministrative nell'ambito della Scuola dell'Infanzia paritaria nel rispetto dei principi valoriali della scuola stessa (o di un gruppo di scuole, in caso di gestione unificata), assumendo le conseguenti responsabilità amministrative, civili e, in caso di violazione delle norme, anche penali.

Nella fattispecie delle scuole dell'infanzia paritarie FISM, la dirigenza Amministrativa e gestionale fa capo al "Legale rappresentante" detto anche "Gestore" della Scuola che si configura come Presidente.

ANALISI DELLE RISORSE FINANZIARIE

La Scuola si finanzia attraverso:

- il contributo richiesto alle famiglie individuato in base alle fasce ISEE determinate dal CDA e consultabili nel regolamento della scuola;
- i contributi Ministeriali;
- i contributi della Regione Emilia Romagna;
- i contributi comunali in convenzione;
- eventuali donazioni.

La gestione economica è affidata al Consiglio d'amministrazione. Le rette di frequenza corrisposte dalle famiglie sono versate a mezzo SEPA presso Emilbanca. In caso di particolari necessità le quote possono essere versate con bonifico o in contanti entro il giorno 10 di ogni mese presso il medesimo istituto di credito.

ANALISI DELLE RISORSE STRUTTURALI E MATERIALI

La struttura è disposta su 2 piani.

Al piano terra sono presenti:

- ☐ Sala accoglienza per bambini e genitori
- ☐ Sala polivalente per le attività ludiche e ricreative
- ☐ Sezioni adibite alle attività didattiche
- ☐ Sala dei materiali didattici
- ☐ Spazi riposo
- ☐ Servizi igienici per bambini, servizi igienici per il personale docente e A.T.A., servizi igienici per diversamente abili
- ☐ Lavanderia
- ☐ Spazio multimediale
- ☐ Cortile-giardino adiacente alla scuola
- ☐ Angolo religioso esterno dedicato a Maria, dolce Madre

al primo piano sono presenti:

- ☐ La direzione didattica, sala insegnanti e ufficio amministrativo
- ☐ Cucina
- ☐ Dispensa
- ☐ Bagno cuoca

Di seguito alcune fotografie dei vari ambienti.



↑ Fotografia della **sala accoglienza** usufruita dai bambini e dai genitori.



↑ **Sala polivalente:** spazio dedicato al gioco libero e organizzato in grande gruppo.

È allestito in modo da ricavare diversi spazi strutturati con precise caratteristiche; è inoltre presente angolo musicale e il proiettore col telo a scomparsa.





ni usano con interesse e frequenza.

← **Spazio della lettura** contornato di seduta morbida che i bambini usano con interesse e frequenza.

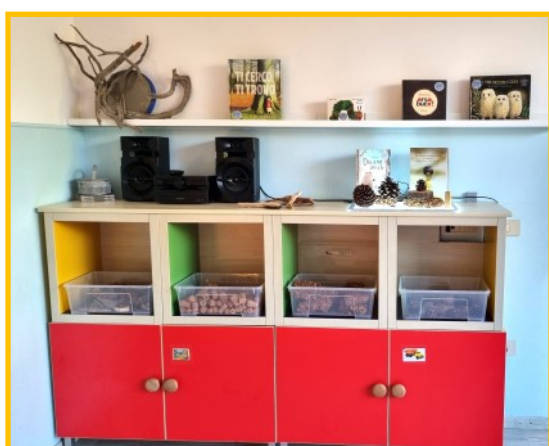
↓ **Spazio delle principesse** contornato di seduta morbida che i bambini



← **Spazio religioso** con la Sacra Bibbia, illustrata, edizione per i bambini della scuola dell'infanzia.



Spazio del mercato allestito con frutta, verdura e la cassa.



↑ **Spazio naturale** allestito con elementi raccolti in natura.

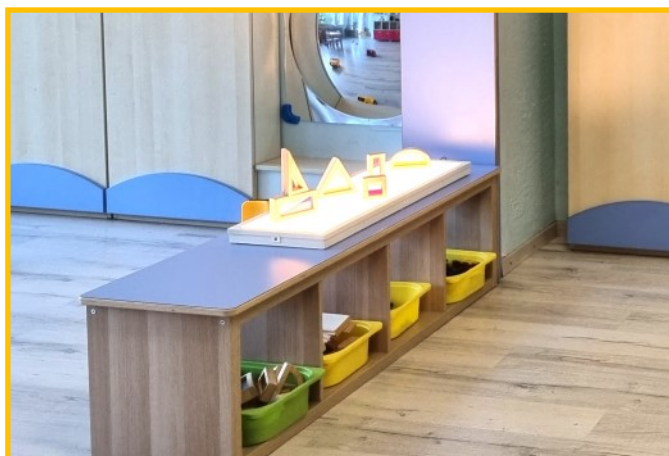
→ **Spazio della cucina** con utensili utili per il gioco simbolico.





← **Spazio macchine e trenini** con pista attrezzata.

→ **Spazio costruttività** che mette a disposizione numerose possibilità di costruzione, sia con elementi natura-



li, sia strutturati con l'ausilio del tavolo luminoso.



← **Spazio bambole** con bambole e passeggini.



↑ **Spazio animali** con struttura espositiva e contenitiva degli animali



← **Spazio travestimento** con abiti, mantellini e accessori.

I vari spazi sono rivisitati e riorganizzati in corso d'anno per stimolare i bambini all'interesse verso i materiali e giochi messi a disposizione.

I^a Sezione laboratoriale e di gioco.



II^a Sezione laboratoriale e di gioco.





← **Sala riposo** allestita con brandine per il riposo e un maxi schermo.
↓



Servizi igienici adiacenti alla sala polivalente per i bambini e antibagno con i lavelli. →



ATTREZZATURE, ARREDI E MATERIALI COMUNI

Tutti gli arredi per le cure delle routine, gli armadietti per riporre le cose di proprietà dei bambini e quelli necessari per riporre il materiale didattico hanno caratteristiche di funzionalità, sicurezza, igiene, gradevolezza estetica, significatività educativa, accessibilità e varietà.

↓ **Cucina:** il pranzo è preparato ogni giorno dalla cuoca senza ausilio di cooperative esterne alla scuola seguendo le indicazioni del menù scolastico approvato dall'AUSL. I prodotti sono scelti sempre più a carattere biologico e possibilmente a km 0.



Il menù, pensato ed elaborato per dare varietà e ricchezza di proposta, viene rinnovato ogni due anni circa grazie al confronto con l'AUSL di Reggio Emilia tenendo conto delle sue indicazioni e delle linee guida.

Il compito della scuola oggi assume obiettivi importanti per la salute dei bambini. Sicuramente si deve impegnare a fornire un pasto equilibrato e completo, perfetto dal punto di vista igienico-sanitario, di prevenire l'obesità e tutte quelle patologie cronico-degenerative causate da un eccesso di peso e da una scorretta alimentazione.

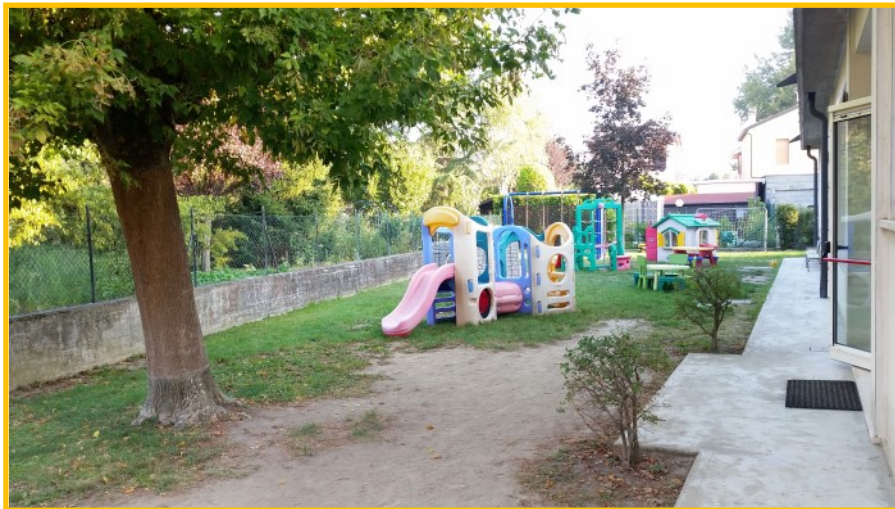
Il momento del pranzo ha da sempre carattere educativo, sia per quanto riguarda l'alimentazione oltre che per buone maniere, compostezza e condivisione del cibo.

I docenti sono adeguatamente formati sui principi dell'alimentazione, sull'importanza dei sensi nella scelta alimentare, sulle metodologie di comunicazione idonee a condurre i bambini a un consumo variato di alimenti, sull'importanza della corretta preparazione e porzionatura dei pasti.

Gli insegnanti spesso propongono attività laboratoriali di cucina nelle quali i bambini possono sperimentare i prodotti primi per la preparazione delle pietanze.

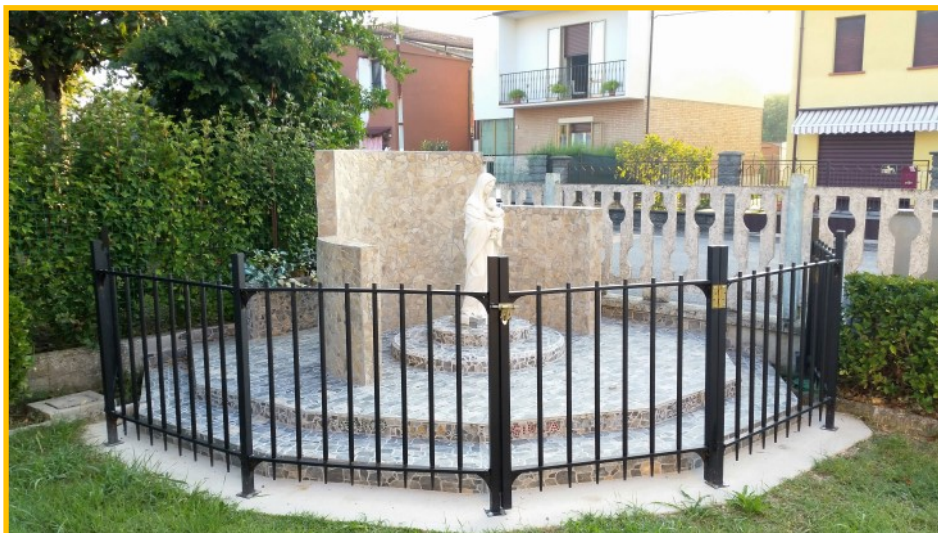
Durante la somministrazione del cibo, chi dispensa si avvicina al bambino attraverso il dialogo e il confronto; la richiesta "tanto", "medio" e "poco" aiuta il bambino a quantificare il proprio desiderio ed eventualmente valutare l'assaggio.





← **Giardino** **adiacente** **la**
scuola che si estende su tutti i lati
dell'edificio scolastico fornendo
un'ampia area di gioco e di attivi-
tà per i bambini.

→
All'ingresso è stato realizza-
to un angolo dedicato a Ma-
ria, dolce Madre, per la pre-
ghiera dei bambini e della
comunità durante il mese di
maggio.



Negli ultimi anni, con l'aiuto economi-
co dei genitori oltre che di ditte del
territorio, abbiamo arricchito il giardi-
no con una altalena a due posti con
struttura in acciaio e un playground
fanta-castello adatto a tutte le età dei
bambini.



La “Sezione Nido” presenta caratteristiche di **gradevolezza estetica, rispetta le norme di sicurezza e di igiene.**

Lo **spazio è strutturato** in modo che il bambino possa:

- progredire nella conquista delle autonomie;
- maturare nella dimensione affettivo – relazionale;
- socializzare con i coetanei imparando a valorizzare la diversità;
- dedicarsi ad attività di gioco libero e strutturato;
- sviluppare competenze grazie ad attività laboratoriali.

Sono disponibili:



← **Sezione di riferimento** in cui vengono organizzate situazioni affettivo - relazionali, senso - motorie, cognitive, simboliche dove i bambini vivono situazioni ludiche programmate e spontanee, momenti di cura e di routine quali l'accoglienza e la merenda.

Sala accoglienza

→ arredata con armadietti personali, bacheca espositiva, cornice digitale che offre la possibilità di una documentazione fotografica immediata oltre al diario giornaliero.



← **Spazio** merenda/attività dove il bambino può vivere un momento relazionale privilegiato con l'adulto educatore durante il momento della distribuzione della frutta al mattino oltre che durante le attività proposte.

→ **Spazio per il pranzo** dove sperimentare, attraverso esperienze percettive, (gusto, tatto, vista, olfatto) nuovi cibi.



← **Angolo morbido/lettura e pedana della Costruttività** che offre materiali strutturati e non, in grado di incentivare la creatività dei bambini.



← **Spazio riposo pomeridiano** che si connota per accoglienza e gradevolezza oltre che per igiene e praticità.

→ **Spazio gioco simbolico**
dove intraprendere giochi di ruolo
sperimentare momenti di vita
familiare;





Servizi igienici

composti da antibagno con lavandini a misura di bambini e il bagno con wc, fasciatoio con scaletta e un mobile a casellario dove poter riporre una scatola contenitrice il cambio personale di ogni bambino.

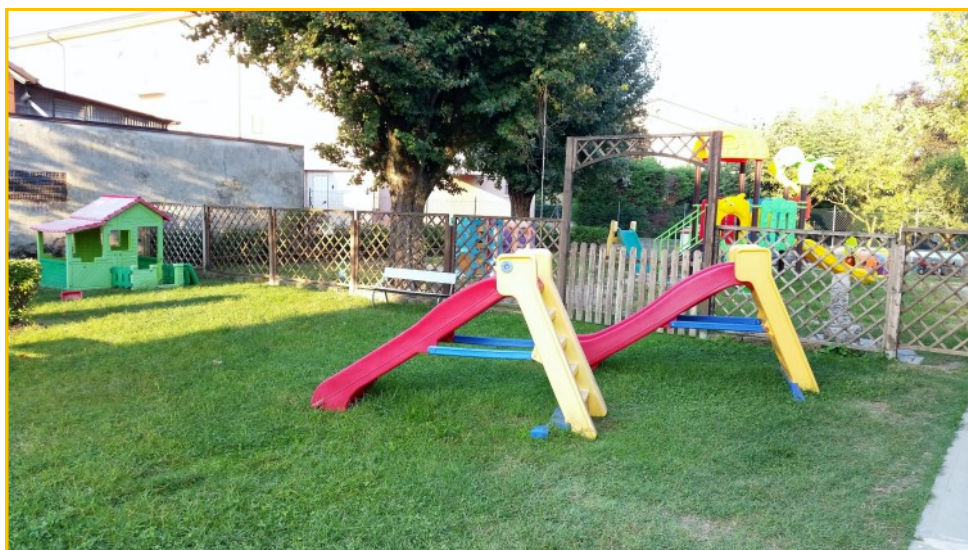
Il bagno è comunicante con



la sezione anche attraverso una vetrata che consente alle educatrici di osservare la sezione anche durante il cambio.

Sono anche disponibili alcuni ambienti propri della scuola dell'infanzia in momenti specifici e per attività strutturate di intersezione.

Giardino esterno, adiacente e comunicante con quello della Scuola dell'Infanzia e strutturato in modo funzionale alle attività di gioco.



CANALI DI COMUNICAZIONE

La scuola mantiene i contatti esterni mediante:

- **Telefono:** n. 0522831197 (dalle 7.30 alle 17.00)
 - **Cellulare:** n. 3914552600 (per chiamate e messaggi dalle 8.00 alle 13.00; oltre tale orario solo messaggi).
 - **Mail segreteria:** scuola.minel-borel@libero.it
 - **Mail docenti:** scuolainfanziasangiacomo@gmail.com
 - **Pec:** postmaster@pec.scuolainfanziasangiacomo.it
 - **Facebook: PAGINA** scuola Infanzia “Minelli-Borella” San Giacomo Guastalla
 - **Facebook: PROFILO** <http://www.facebook.com/minelli.borella>
 - **YouTube:** <https://www.youtube.com/channel/UC8n7Fdnlcg4W8KG4SiMp6mA/featured>
 - **Instagram:** [p/CIA7yhpFbVQ/](https://www.instagram.com/p/CIA7yhpFbVQ/)
 - **Sito:** www.scuolainfanziasangiacomo.it
-

«Le Indicazioni costituiscono il quadro di riferimento per la progettazione curricolare affidata alle scuole. Sono un testo aperto, che la comunità professionale è chiamata ad assumere e a contestualizzare, elaborando specifiche scelte relative a contenuti, metodi, organizzazione e valutazione coerenti con i traguardi formativi previsti dal documento nazionale».

Si parla anche di “curricolo esplicito” e “curricolo implicito”. Nelle Indicazioni per il curricolo si trova una affermazione che aiuta a comprendere questa distinzione, senza che servano ulteriori e spesso inutili discussioni: «Il curricolo della scuola dell’infanzia non coincide con la sola organizzazione delle attività didattiche che si realizzano nella sezione e nelle intersezioni, negli spazi esterni, nei laboratori, negli ambienti di vita comune, ma si esplica in un’equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione, di apprendimento, dove le stesse routine (l’ingresso, il pasto, la cura del corpo, il riposo ecc.) svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata e si offrono come ‘base sicura’ per nuove esperienze e nuove sollecitazioni». In parole ancora più semplici, ciò significa che per valutare una scuola si deve esaminare certamente il piano d’azione pensato dagli insegnanti (il PTOF), ma non si possono ignorare nello stesso tempo altri aspetti assai significativi ai quali ci si riferisce quando, ad esempio, si parla dell’atmosfera e del clima generale che caratterizzano una determinata scuola, del tono affettivo generale che caratterizza lo stile educativo del personale che vi opera, del senso di ordine o disordine che abitualmente si percepisce.

1. CAMPO DI ESPERIENZA “IL SÈ E L’ALTRO”

...che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

- “Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare e confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.
- Sviluppa il senso dell’identità personale, percepisce le proprie esigenze e propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato.
- Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre.
- Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.
- Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri e delle regole del vivere insieme.
- Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movi-

mento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise.

- Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e delle città”.

(Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell’infanzia).

2. CAMPO DI ESPERIENZA “IL CORPO E IL MOVIMENTO”

...che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

- “Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.
- Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.
- Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l’uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all’interno della scuola e all’aperto.
- Controlla l’esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva.
- Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento”.

(Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell’infanzia)

3. CAMPO DI ESPERIENZA “IMMAGINI, SUONI E COLORI”

...che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

- “Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.
- Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative, utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative, esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.
- Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione...); sviluppa interesse per l’ascolto della musica e per la fruizione di opere d’arte.
- Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.
- Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali.
- Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale e per codificare suoni percepiti e riprodurli”.

(Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell’infanzia).

4. CAMPO DI ESPERIENZA “I DISCORSI E LE PAROLE”

...che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

- “Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi su significati.
- Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.
- Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni, inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati.
- Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definire regole.
- Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.
- Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media”.

(Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell’infanzia)

5. CAMPO DI ESPERIENZA “LA CONOSCENZA DEL MONDO”

...che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

- “Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle, esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.
- Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.
- Riferisce correttamente eventi del passato recente, sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo.
- Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali accorgendosi dei loro cambiamenti.
- Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprire le funzioni e i possibili usi.
- Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell’operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi e altre quantità.
- Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc...; esegue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali”.

(Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell’infanzia)

PROFILO DELLE COMPETENZE DEL BAMBINO

Al termine del percorso triennale della Scuola dell'Infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato e raggiunto competenze di base che strutturano la sua crescita personale:

- Conosce e gestisce le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui, sviluppa un'intelligenza "empatica".
- Consolida la propria autostima, diventa progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.
- Sviluppa la curiosità e la voglia di sperimentare, interagisce con le cose e le persone percependone le reazioni e i cambiamenti.
- Condivide esperienze e giochi, usa strutture e risorse comuni, gestisce gradualmente i conflitti e le regole del comportamento nei contesti "privati" e "pubblici".
- Sviluppa l'attitudine a porre domande, coglie diversi punti di vista, riflette, negozia significati.
- Racconta, narra e descrive situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con pluralità di linguaggi, utilizza la lingua italiana con sempre maggiore proprietà.
- Padroneggia abilità di tipo logico, si orienta in relazione a coordinate spazio - temporali nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media e delle tecnologie.
- Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana.
- È attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei progressi realizzati e li documenta.
- Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue ed esperienze.

AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

LE SEZIONI

La vita di relazione all'interno della Scuola dell'Infanzia si esplica attraverso varie modalità:

Il gruppo sezione → rappresenta un punto di riferimento stabile per tutto l'anno scolastico.

All'interno della sezione si sviluppano relazioni di amicizia, cura, solidarietà, cooperazione e si creano le condizioni per il raggiungimento delle finalità educative. Solitamente le sezioni sono omogenee per età.

Il gruppo di intersezione → organizzato per fasce di età, è formato da bambini di sezioni diverse e stimola la relazione e l'instaurarsi di nuovi gruppi amicali oltre che l'aiuto reciproco. Il gruppo di intersezione lavora su un progetto studiato sulla base dei bisogni specifici dell'età degli alunni.

Il piccolo gruppo → è una modalità di lavoro che consente ad ogni bambino di essere protagonista all'interno del gruppo e permette anche interventi mirati ai bisogni dei singoli bambini.

Il tempo nella scuola è “opportunità per l'apprendimento”; permette momenti di proposta da parte dei docenti e i tempi “lungi di rielaborazione da parte dell'alunno”.

Il tempo, nella sua scansione annuale - settimanale - giornaliera è la prima risposta alla domanda di educazione. Il tempo scuola, cadenzato da routine e da attività di vario tipo, è opportunità per lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle competenze, della cittadinanza. L'accoglienza per i bambini nuovi frequentanti prevede un ambientamento graduale secondo il calendario concordato con i genitori a inizio anno scolastico.

Le implicazioni affettive ed emotive, sia della componente bambino sia della componente genitore, alla quale va data la necessaria attenzione, portano a prevedere le seguenti modalità:

- incontro preliminare insegnanti-genitori per fornire informazioni sul metodo educativo-didattico, sull'organizzazione della scuola e per rassicurazioni sull'ambiente che accoglierà il loro bambino;
- eventuale incontro individuale genitori-insegnanti per una reciproca conoscenza e una prima raccolta d'informazioni relative al bambino e alla sua famiglia in caso di necessità.
- compilazione da parte dei genitori di un questionario che raccoglie informazioni importanti quali le abitudini del bambino, le autonomie raggiunte e la capacità relazionale.

Il periodo dedicato all'accoglienza e all'ambientamento non scandisce solo l'inizio dell'anno scolastico, ma costituisce l'essenza dell'esperienza educativa delle relazioni, il presupposto di tutto il cammino scolastico.

IL CALENDARIO SCOLASTICO

Il calendario approvato dalla Regione Emilia Romagna con Delibera di Giunta regionale n. 353/2012, è considerato permanente, pertanto, si presume, non occorrerà attendere ulteriori disposizioni regionali.

Il Consiglio di Amministrazione dispone il calendario scolastico temporale e comunica al Collegio docenti il numero delle ore da destinare alle attività extracurricolari.

Il Collegio docenti dispone, prima dell'inizio dell'anno scolastico, in condivisione con il gestore, il calendario delle attività didattiche e connesse all'insegnamento.

Le disposizioni del CCNL Fism, evidenziano l'obbligo per i Collegi docenti di deliberare, prima dell'inizio dell'anno scolastico, in condivisione con il gestore, il calendario delle attività didattiche e connesse all'insegnamento che sono tutte le attività sia individuali (preparazione delle attività didattiche e ludiche, rapporti individuali con le famiglie) che a carattere collegiale, di programmazione, progettazione, documentazione, valutazione, ricerca, aggiornamento e formazione, compresa la preparazione dei lavori degli organi collegiali (partecipazione alle riunioni del collegio dei docenti, ivi compresa l'attività di

programmazione e verifica di inizio e fine anno e l'informazione alle famiglie sull'andamento delle attività educative; partecipazione alle attività collegiali dei consigli di sezione e di intersezione; i corsi di aggiornamento promossi dalla scuola, delle riunioni di coordinamento zonale e provinciale della FISM, della partecipazione alla realizzazione di feste e manifestazioni programmate dalla scuola, delle attività di accoglienza e della partecipazione alle commissioni di continuità, dell'organizzazione di visite didattiche).

GIORNATA TIPO (scuola infanzia)

La Scuola dell'infanzia "Minelli - Borella" accoglie i bambini dal lunedì al venerdì negli orari 8,00/16,00.

Ore 8,00 - 9,00 Accoglienza dei bambini in sala polivalente e gioco libero;

Ore 9,15 - 9,30 Riordino della sala e utilizzo dei servizi;

Ore 9,30 - 10,00 Attività di intersezione, merenda, canti, igiene personale, routine;

Ore 10,00 - 11,10 Svolgimento delle attività in sezione e gioco;

Ore 11,10 - 11,20 Igiene personale e prima uscita;

Ore 11,20 - 12,20 Preghiera e pranzo;

Ore 12,20 - 13,00 Gioco libero nella sala polivalente, in sezione o nel cortile e seconda uscita;

Ore 13,00 - 13,30 Igiene personale e attività di preparazione al riposo;

Ore 13,30 - 15,10 Riposo per i bambini piccoli e mezzani;

Ore 14,00 - 15,00 Svolgimento delle attività in sezione per i bambini grandi;

Ore 15,00 - 15,30 Igiene personale, merenda e gioco libero/guidato;

Ore 15.30 - 16.00 Terza uscita

È attivo il servizio di anticipo (7,30-8,00) e di prolungato (16,00-18.00).

GIORNATA TIPO (Sezione Nido)

Ore 8.00 - 9.00 Accoglienza in sala polivalente/in sezione e gioco libero;

Ore 9.00 - 9.30 Riordino, merenda, attività di routine, igiene personale;

Ore 9.30 - 11.00 Attività strutturate/libere, riordino;

Ore 10.30 - 11.15 Sonnellino per i bambini che ne hanno necessità;

Ore 11.00 - 11.20 Igiene personale;

Ore 11,10 - 11,20 Igiene personale e prima uscita;

Ore 11.20 - 12.20 Preghiera e pranzo;

Ore 12.20 - 13.00 Igiene personale, seconda uscita, gioco libero;

Ore 13.00 - 15.00 Riposo;

Ore 15.00 - 15.30 Risveglio, igiene personale, merenda comunitaria;

Ore 15.30 - 16.00 Terza uscita.

È attivo il servizio di anticipo (7,30-8,00) e di prolungato (16,00-18.00).

MOMENTI SIGNIFICATIVI DI FESTA DELLA NOSTRA SCUOLA

I momenti di festa organizzati ed allestiti nella nostra scuola e le ricorrenze annuali richiamano momenti significativi, che riportano alla identità della nostra realtà educativa e sono per i bambini esperienze importanti per rafforzare il sentimento di appartenenza, consolidare le relazioni interpersonali ed evidenziare l'identità di ciascuno. Inoltre, sono anche occasioni per coinvolgere i genitori, promuovendo uno spirito di collaborazione e rete tra loro, per condividere esperienze di gioia, di serenità, di solidarietà, di

collaborazione, di divertimento tra i bambini e tra bambini e adulti.

Nella nostra scuola i momenti più significativi e di festa sono:

- **FESTA DELL'ANGELO CUSTODE e dei NONNI**
- **FESTA DI SANTA LUCIA**
- **FESTA DEL SANTO NATALE per lo scambio degli auguri**
- **FESTA DI CARNEVALE**
- **FESTA DEL PAPÀ**
- **QUARESIMA IN PREPARAZIONE ALLA SANTA PASQUA**
- **FESTA DELLA MAMMA**
- **ROSARIO per i BAMBINI e la COMUNITÀ**
- **FESTA DI FINE ANNO SCOLASTICO**
- **MERENDA CON I NONNI**
- **APERITIVO di CONSEGNA DOCUMENTAZIONE**
- **USCITE DIDATTICHE** Vengono programmate dal Collegio Docenti nella progettazione didattica.

IL PROGETTO EDUCATIVO DIDATTICO scuola infanzia

All'inizio di ogni anno scolastico il collegio docenti, dopo un primo periodo di osservazione dei bambini, elabora il **Progetto Educativo Didattico** (progettazione) che raccoglie al suo interno il percorso didattico che verrà attuato durante l'anno. Questo documento ha indicativamente valore annuale ma non vincolante per dare maggiore flessibilità alla progettazione. Partendo dalla naturale curiosità dei bambini, dalle loro domande, dalla loro necessità di sapere ed indagare, i nuclei progettuali accolgono via via scelte, ricerche, idee, riflessioni avendo sempre come riferimento il bambino, soggetto attivo nella costruzione del proprio sapere e del proprio agire.

Il progetto educativo didattico viene consegnato alle famiglie all'inizio dell'anno scolastico ed è sempre consultabile sul sito della scuola www.scuolainfanziasangiaco.it.

IL PROGETTO EDUCATIVO DIDATTICO sezione Nido

Il **Progetto Educativo Didattico** (progettazione) della Sezione Nido elaborato dal collegio docenti, individua alcuni progetti guida che si svilupperanno in itinere durante l'anno scolastico tenendo conto di una varietà di possibili esperienze. La tematica di sfondo è "Abitare", condizione che porta a creare la situazione idonea per lo sviluppo delle relazioni, la scoperta dello spazio e la sperimentazione dei materiali.

Il progetto educativo didattico viene consegnato alle famiglie all'inizio dell'anno scolastico ed è sempre consultabile sul sito della scuola www.scuolainfanziasangiaco.it.

La legge 107/2015 l'istituzione del sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita fino a sei anni, costituito dai servizi educativi per l'infanzia e delle scuole dell'infanzia, al fine di garantire ai bambini e alle bambine pari opportunità di educazione, istruzione, cura, relazione e gioco, superando disuguaglianze e barriere territoriali, economiche, etniche e culturali, nonché ai fini della conciliazione tra tempi di vita, di cura e di lavoro dei genitori e della continuità tra i vari servizi educativi e scolastici e la partecipazione delle famiglie, (...)

L'identità culturale del bambino, che la scuola dell'infanzia è chiamata ad assumere come dato fondamentale di riferimento della sua progettualità, è composta da un complesso intreccio di influenze.

Ciò esige, da parte della scuola, la capacità di porsi in continuità e in complementarità con le esperienze che il bambino compie nei suoi vari ambiti di vita, mediandole culturalmente e collocandole in una prospettiva di sviluppo educativo. Occorre, pertanto, prevedere un sistema di rapporti interattivi tra il servizio nido e la scuola primaria per condividere stili educativi.

Per accompagnare il bambino dal nido alla scuola dell'infanzia vengono predisposti momenti di intersezione e di condivisione. Gli insegnanti sono disponibili ai colloqui con le Educatrici del nido per uno scambio di informazioni circa la vita del bambino.

Per favorire il passaggio dei bambini della Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria, la nostra scuola prevede l'attuazione del Progetto Continuità dando la possibilità ai bambini di visitare la Scuola Primaria di destinazione creando momenti di dialogo tra docenti delle due istituzioni per il passaggio di informazioni relative al bambino tramite incontri programmati. In tali incontri i docenti della Scuola dell'Infanzia consegnano il profilo globale del bambino ai docenti della Scuola Primaria.

PRIMA INFANZIA (0 - 3 ANNI)

Nelle more dell'emanazione dei decreti attuativi gli attuali servizi 0-3 rivolti alla 1ª infanzia (nidi, micro-nidi, centri per l'infanzia, sezioni primavera) rispondono alla normativa regionale/statale.

IL COORDINATORE DIDATTICO E L'EDUCATRICE NELLA PRIMA INFANZIA

Il Coordinatore è il medesimo della scuola dell'infanzia.

L'Educatrice è colei che si "prende cura" del bambino e degli spazi; propone, predispone e si fa regista dell'ambiente di apprendimento ove i bambini concorrono per la loro crescita. Tempi, modalità e limiti di ogni bambino devono essere osservati e rispettati, nell'accoglienza dell'unicità del bambino.

L'Educatrice deve pertanto:

- accogliere: offrire un luogo "per tutti e di tutti"
- ascoltare: offrire attenzione al bambino
- accettare il bambino

- aiutare il bambino nello sviluppo dell'autonomia: fisica, affettiva (accettazione del distacco)
- osservare in modo sistematico per comprendere come agire

L'Educatrice favorisce la socializzazione fra i bambini con una programmazione che trovi ambiti di applicazione comuni con la Scuola dell'Infanzia.

Altre figure presenti: personale ausiliario

NIDO: CARTA DEI SERVIZI

La Carta dei Servizi (integrata nel PTOF) è uno strumento individuato e definito dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 gennaio 1994; ha lo scopo di fornire tutte le informazioni relative al servizio Nido per garantirne la trasparenza e tutelare gli utenti attraverso l'individuazione di obiettivi specifici e consentendo il controllo del raggiungimento degli stessi.

La Carta stabilisce un patto tra chi offre e gestisce un servizio e chi ne usufruisce ed è uno strumento di sviluppo della qualità, di valutazione delle prestazioni offerte e di comunicazione con i cittadini.

Principi fondamentali della Carta

Il Nido deve ispirarsi ai seguenti principi:

Eguaglianza: nel pieno rispetto del principio di eguaglianza sancito dalla Costituzione, nell'erogazione dei servizi per l'infanzia non esiste alcuna discriminazione.

Regolarità: è assicurato un servizio regolare, continuo, secondo il calendario definito e comunicato alle famiglie all'inizio di ogni anno scolastico.

Continuità: l'esperienza al Nido è basata sul dialogo e sul confronto che consentono la ricerca di elementi di continuità tra Nido e famiglia. Il percorso parte dall'ambientamento in un contesto sociale caratterizzato da relazioni affettive stabili, garantite dalla presenza nel tempo della medesima équipe educativa, e mira a rinforzare il rapporto di fiducia nel riconoscimento delle competenze e dell'unicità dei ruoli.

Imparzialità e rispetto: gli operatori del servizio svolgono la loro attività secondo criteri di obiettività, garantendo completa imparzialità fra gli utenti e il rispetto delle esigenze di ogni singolo utente.

Efficienza ed efficacia: viene assicurato il rispetto degli standard di qualità previsti attraverso il più conveniente utilizzo delle risorse impiegate.

Partecipazione: il Nido ricerca occasioni di coinvolgimento delle famiglie.

Trasparenza: l'utenza ha diritto ad accedere alle informazioni che lo riguardano e ad ottenere spiegazioni e chiarimenti sul funzionamento del Servizio.

Diritto alla privacy: i dati personali e le immagini dei bambini sono tutelati dalla legge sulla Privacy.

Integrazione e collaborazione: il Nido (luogo d'incontro) è aperto alle relazioni con le diverse realtà del territorio e con le diverse istituzioni che si occupano della prima infanzia.

Controllo di qualità: il servizio prevede l'individuazione di strumenti di monitoraggio che consentano di migliorare progressivamente la qualità.

Diritto di scelta: la Carta dei Servizi fornisce tutte le informazioni necessarie al fine di garantire all'utente la possibilità di valutare e di scegliere in piena libertà.

CHE COSA È IL NIDO

Il Nido è un servizio socio-educativo che ha lo scopo di favorire, integrando e sostenendo l'opera insostituibile del nucleo familiare, l'equilibrato sviluppo psico-fisico del bambino e la sua socializzazione, dai tre mesi ai tre anni.

Riconosce il diritto di tutti i bambini a vivere esperienze piacevoli in cui esprimere tutte le loro potenzialità evolutive, costruire la propria identità in un tessuto di scambi e relazioni con altri bambini e adulti che non fanno parte del loro nucleo familiare.

Finalità e obiettivi

Il Nido trae finalità e obiettivi dai suoi documenti fondamentali:

- il **Regolamento**, riferimento per i principi su cui si fonda il Nido e per la parte organizzativa generale della struttura,
- il **Progetto Pedagogico**, riferimento per la parte educativa e organizzativa specifica.

Il Nido si propone le seguenti finalità generali:

- Un'attenta azione educativa progettata nel massimo rispetto delle esperienze individuali e diretta al pieno sviluppo delle potenzialità del bambino in un ambiente armonico e sereno;
- Una corretta assistenza igienico-sanitaria ed una corretta alimentazione;

Persegue i seguenti obiettivi:

RISPETTO AI BAMBINI

- Provocare/suscitare esperienze attraverso la costruzione/organizzazione del luogo di vita/ambiente, le quotidianità e le relazioni.
- Sostenere l'apprendimento attraverso la sperimentazione, riconoscendo le competenze del bambino, il suo particolare stile e la sua predisposizione alla relazione.
- Svolgere un'azione di prevenzione contro ogni forma di svantaggio e di disagio.

RISPETTO ALLA FAMIGLIA

- Cercare continuità.
- Sostenere, affiancare la famiglia.

RISPETTO AL TERRITORIO

- Promuovere una rete di relazioni con le diverse istituzioni presenti sul territorio e perseguire un progetto comune.
- Informare e promuovere "un sapere", che il Nido mette a disposizione del territorio attraverso la documentazione.

- Incentivare, divulgare le informazioni che arrivano dalle varie realtà del territorio.

SEZIONE Nido

La Sezione Nido si presenta come luogo formativo in cui il bambino può testare le molteplici possibilità di scambio, di costruzione di piani di azione e di soluzioni di conflitto, adattandosi alla nuova realtà che lo circonda recando il proprio apporto personale.

Spazi e ambiente

L'ambiente deve essere meditato ed elaborato per il bambino, luogo dove niente è dato al caso ed all'improvvisazione o improntato al mero intrattenimento, dove gli spazi si strutturano secondo le esigenze espresse dai bambini.

Diversi gli spazi a disposizione dei bambini della sezione Nido, ognuno caratterizzato da funzioni proprie, tutti esplorabili e con materiali scelti per qualità e diversificazione di stimoli.

Progettazione

Tutta l'azione educativa è intenzionalmente e razionalmente progettata (vedi Progetto Educativo didattico) sulla base dell'osservazione sistematica dei processi che portano il bambino ad agire, per arrivare a creare:

- Clima relazionale e affettivo;
- Rapporto tra cura educativa e apprendimento;
- Stimolazione di tutte le attività cognitive del bambino;
- Promozione di occasioni per lo sviluppo della socialità;
- Sviluppo progressivo dell'autonomia del bambino;
- Accoglienza ai genitori che condividano con i loro piccoli momenti di gioco e laboratoriali.

Osservazione e verifica

Si utilizzano griglie di osservazione e verifica per monitorare il percorso di crescita che ogni bambino sta facendo e vengono presentate ai genitori ed utilizzate durante i colloqui individuali.

Orari e giornata scolastica

- Possibilità di pre/post scuola (7.30-8.00 / 16.00-18.00)
- Possibilità della mezza giornata (8.00-13.00)
- Giornata-tipo (vedi pag.38)

Distacco dalle figure di riferimento e dall'ambiente familiare

Le educatrici, per garantire al bambino un buon ambientamento con un graduale distacco:

- Predispongono l'ambiente in modo tale da attirare l'attenzione e la curiosità del bambino sui giochi, sulle decorazioni colorate e allegre presenti in sezione.
- Consentono al bambino di portare con sé un oggetto che abbia un preciso significato e valore affettivo, che costituisca un tramite tra casa e scuola, che assolve alla precisa funzione e lo rassicuri nei momenti di malinconia (oggetto transazionale).

- Creando nel bambino un atteggiamento fiducioso nei confronti del nuovo ambiente e delle persone presenti in esso.
- Permettendo ai genitori, nei primi giorni dell'anno scolastico, di fermarsi a scuola con i loro piccoli nella fase dell'ambientamento.

Attività

Ogni attività già comprende insieme l'area cognitiva, espressiva, socializzante e comunicativa; l'organizzazione di queste è flessibile sulla base delle esigenze e dei bisogni che emergono nella quotidianità.

Tra le attività proposte:

- Attività ludiche che mettano in relazione con i compagni più grandi delle altre sezioni.
- Il gioco libero.
- L'ascolto e l'animazione.
- Le esperienze manipolative.
- L'ascolto e la condivisione di canti.
- Le proposte con materiali naturali.
- I trafficamenti con materiali di recupero.
- L'ascolto e la memorizzazione di filastrocche e poesie per le varie occasioni.
- Degustazione e conoscenza dei vari alimenti.
- Osservazione e sperimentazione dell'attività di semina.
- Utilizzo della tecnica della digito-pittura per le varie attività.
- Scoperta e percezione del proprio corpo attraverso l'attività motoria.
- Osservazione senso-percettiva di tutto ciò che lo circonda.
- Momenti ludici e laboratoriali di condivisione con genitori e nonni.
- Utilizzo ed ascolto dei vari strumenti musicali.

Insegnamento della Religione Cattolica (I.R.C.)

È previsto l'insegnamento della Religione Cattolica, ovviamente con modalità semplici, adeguate all'età.

Laboratori didattici

Sono organizzati nel corso dell'anno scolastico dei laboratori su specifici progetti, con obiettivi definiti e possibilità di verifica.

Socializzazione e continuità

Le dinamiche di socializzazione sono sostenute dall'esperienza del e nel gruppo dei pari: con loro il bambino si confronta, si identifica, acquista fiducia nelle proprie azioni e acquista il consenso da parte dell'educatore che gli esprime fiducia nelle proprie capacità. Il bambino, al suo ingresso nella comunità educativa, ha già delle competenze sociali sulle quali è possibile costruire esperienze rivolte a:

- Promuovere occasioni per lo sviluppo della socializzazione.
- Alimentare e rafforzare legami di amicizia.

- Accettare gli altri e aiutarsi reciprocamente.
- Collaborare nella realizzazione dei progetti.
- Condividere i materiali.

Attraverso:

- giochi con regole a gruppi, a coppie, individuali, collettivi;
- attività di manipolazione con materiale duttile per la realizzazione di semplici oggetti;
- realizzazione di addobbi per le varie ricorrenze;
- attività di pittura in gruppi;
- organizzazione di vari angoli per giochi di finzione;

Alcune attività saranno organizzate in collaborazione con le sezioni della Scuola dell'Infanzia con le quali si definiranno esperienze comuni programmate al fine di individuare modalità che consentano di organizzare il passaggio dei bambini della Sezione Nido alla Scuola dell'Infanzia in maniera armonica.

I rapporti con le famiglie (calendarizzazione colloqui, riunioni, feste)

L'Educatrice coinvolge le famiglie attraverso momenti condivisi con i loro figli.

La presenza dei genitori e dei nonni nella comunità scolastica è un momento carico di significato in cui compito dell'educatrice è quello di facilitare le relazioni interpersonali.

Si programma, infatti, una serie di incontri e feste nel corso dell'anno in cui la scuola apre le porte alle famiglie per una collaborazione costruttiva al fine di giocare e far giocare in piena condivisione.

ALLEANZA SCUOLA-FAMIGLIA

Nella scuola dell'infanzia più che in qualsiasi grado di scuola risulta necessaria e irrinunciabile:

- ☐ la condivisione della proposta educativa;
- ☐ la collaborazione e cooperazione con la famiglia.

Sono queste le condizioni essenziali per sviluppare le potenzialità di ogni bambino.

Collaborare e cooperare comporta:

- ☐ condividere le finalità;
- ☐ dividere i compiti senza creare separazione tra le due agenzie;
- ☐ assumersi le proprie responsabilità.

La famiglia è la sede primaria dell'educazione dei propri figli, è l'ambiente dove il bambino impara a vivere e a confrontarsi con la realtà.

All'inizio del percorso scolastico ogni bambino porta una sua storia personale che gli consente di possedere un patrimonio di conoscenze e atteggiamenti. Risulta fondamentale costruire una continuità educativa e un'alleanza con la famiglia, condividendo le finalità ed il progetto educativo e al tempo stesso, attuare e valorizzare la divisione dei compiti senza creare separazioni, ma vivendo la corresponsabilità educativa.

Per la crescita di ogni singolo bambino, e per la buona riuscita del progetto educativo, la nostra scuola offre e chiede collaborazione con la famiglia e promuove incontri atti a facilitare la conoscenza reciproca quali:

L'OPEN DAY

Previsto due volte all'anno nel periodo tra dicembre e gennaio, precedentemente alla data prevista per le iscrizioni: è un momento di scuola aperta alla comunità, per conoscerne la proposta Educativa, la struttura e le risorse umane. Si consegna ai genitori la modulistica di pre-iscrizione.

L'ISCRIZIONE DI BAMBINI E BAMBINE

Le iscrizioni avvengono, salvo diverse indicazioni del MIUR, nel mese di gennaio, tenendo indicativamente le tempistiche indicate anche per le scuole statali, pur non essendo queste date vincolanti per le scuole dell'infanzia paritarie.

I genitori in questa occasione possono recarsi a scuola ed avere le necessarie informazioni in un momento di scambio con il Coordinatore e/o gli Insegnanti per presentare il proprio bambino.

L'ISCRIZIONE DI BAMBINI ANTICIPATARI

Il MIUR, salvo diverse indicazioni con propria circolare sulle iscrizioni, consente, ove non vi siano bambini in età 3-6 in lista di attesa e posti disponibili, di accogliere anche le iscrizioni di bambini che compiano i 3 anni entro il 30 aprile dell'anno scolastico di riferimento.

Un preventivo ed approfondito colloquio con la famiglia deve accertare se il bambino sia realmente "in anticipo di sviluppo" e pertanto, se tale sviluppo continuasse in maniera costante, lo stesso bambino arriverebbe anche ad anticipare, dopo il triennio di scuola dell'infanzia, l'iscrizione alla scuola primaria.

I PRIMI INCONTRI CON GENITORI E CON BAMBINI

I genitori invitati a giugno/luglio dalla scuola, conoscono e condividono il progetto educativo e il piano dell'offerta formativa; ricevono utili indicazioni di buone prassi per prepararsi ad affrontare il momento di inserimento del bambino a scuola: sono intesi come incontri di supporto alla genitorialità.

IL PRIMO COLLOQUIO INDIVIDUALE

Consapevoli che ogni bambino ha una storia personale profonda e significativa, se necessario, i docenti incontrano i genitori a giugno oppure entro i primi giorni di settembre per meglio conoscere nello specifico il bambino, aiutati da un questionario conoscitivo, fornito dalla scuola all'iscrizione, che i genitori portano compilato.

I COLLOQUI INDIVIDUALI DURANTE L'ANNO

Oltre al primo colloquio di conoscenza del bambino, durante l'anno scolastico i docenti insieme ai genitori riflettono e si confrontano sulla crescita del bambino a scuola ed individuano attenzioni e strategie educative atte a promuovere lo sviluppo del bambino. I docenti si mettono a disposizione per i colloqui tre volte all'anno, a novembre, a febbraio e a maggio (*quest'ultimo prevalentemente rivolto ai genitori dei bambini grandi in vista del passaggio alla scuola primaria*).

GLI INCONTRI DI FORMAZIONE

La scuola, durante l'anno, propone incontri per il confronto e lo scambio in merito a tematiche educative con la presenza anche di esperti oltre che promuovere quelli svolti nel territorio.

INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO

La nostra scuola dell'Infanzia paritaria dimostra un particolare interesse verso il contesto sociale nei confronti del territorio e della comunità per promuovere sia il senso di appartenenza sia la partecipazione attiva nell'ottica di una cittadinanza che supera i confini territoriali, è aperta al futuro e ai cambiamenti e si fonda sul rispetto reciproco, sulla convivenza, sulla collaborazione e cooperazione.

La prospettiva culturale verso la quale si tende è quella di una effettiva realizzazione di un sistema integrato con le opportunità formative presenti sul territorio.

La nostra scuola favorisce, oltre che l'essenziale alleanza educativa con la famiglia, anche la collaborazione con i Servizi Comunali preposti (istruzione, Servizi Sociali, Sicurezza...), la Comunità Parrocchiale, l'Oratorio, la Biblioteca, l'Azienda Territoriale Sanitaria e partecipa al Collegio di zona per le scuole paritarie promosso per la rete delle scuole dell'infanzia dalla Fism di Reggio Emilia e partecipa al Coordinamento pedagogico di zona.

OSSERVARE, VALUTARE, DOCUMENTARE

L'OSSERVAZIONE E LA VALUTAZIONE

L'osservazione continua, occasionale e sistematica consente di valutare le esigenze del bambino e di riequilibrare via via le proposte educative e i progetti in base ai ritmi di sviluppo e agli stili di apprendimento di ognuno.

La valutazione è intesa, principalmente come un supporto alla progettazione e prevede dei momenti iniziali, dei momenti intermedi e dei bilanci finali che consentono di analizzare e comprendere i percorsi dei bambini della nostra scuola.

L'osservazione quotidiana, la documentazione, il confronto e la narrazione consentono di descrivere l'esperienza scolastica mettendo in evidenza i processi che hanno portato il bambino alla maturazione delle competenze e i traguardi raggiunti in riferimento alle finalità.

I docenti valutano il percorso formativo/educativo dei singoli alunni in tre fasi:

- **INIZIALE:** riguarda l'accertamento delle capacità in possesso del bambino al momento del suo ingresso a scuola;
- **INTERMEDIA:** mirata a eventuali interventi personalizzati sul bambino e sul gruppo classe;
- **FINALE:** riguarda gli esiti formativi dell'esperienza educativa.

La valutazione, resa possibile dall'**osservazione attenta dei docenti e il confronto con le famiglie**, garantisce la corrispondenza dei processi educativi ai bisogni degli alunni.

Le osservazioni dei bambini vengono condivise periodicamente dai docenti, in sede di consiglio.

La "**scheda di valutazione del bambino**" (una scheda preordinata che comunica i traguardi raggiunti dal bambino in ordine allo sviluppo affettivo, relazionale e cognitivo) viene condivisa con le famiglie nei colloqui individuali a novembre, febbraio e, come osservazioni finale, a fine maggio per i bambini grandi.

LA DOCUMENTAZIONE DEL PROGETTO EDUCATIVO

La documentazione costituisce uno strumento utile per la qualità dell'azione educativa, allo scopo di aiutare a non perderne memoria, a ricordare a distanza, a riconoscere il divenire del tempo, a individuare nelle tracce del passato le linee per il futuro.

La nostra documentazione rappresenta una traccia, una memoria di eventi considerati significativi, di stili educativi, di scelte effettuate con attenzione che si intende controllare.

Essa assume pieno significato quando serve a rievocare, riesaminare, ricostruire e socializzare; serve soprattutto a sé stessi per ripensare a ciò che è stato fatto, ma serve anche agli altri per socializzare le esperienze.

I mezzi utilizzati per documentare sono:

- ☐ fascicoli che illustrano le attività realizzate in un laboratorio e descrivono le attività del percorso didattico;
- ☐ la sequenza fotografica e le pannellature esposte;
- ☐ la registrazione di conversazioni e o discussioni;
- ☐ la videoregistrazione di attività;
- ☐ l'archivio dei progetti didattici.

Assemblea del Consiglio di Amministrazione:

È composto da cinque componenti, tra cui il Presidente che è il legale rappresentante ed un vicepresidente nella persona del Parroco (o suo delegato) che, secondo quanto previsto dallo Statuto, ne fa parte di diritto. Viene rinnovato ogni cinque anni e si occupa della gestione amministrativa e del rapporto con gli enti.

Consiglio di gestione:

È composto dal Presidente o da un suo delegato, il Coordinatore didattico, 1 insegnante, 1 collaboratrice scolastica, 1 rappresentante della parrocchia, 1 rappresentante dei genitori. Ha funzioni consultive ed esprime pareri sul progetto educativo e su ogni argomento che attiene alla funzione di gestione della scuola così come previsto dalla normativa. I componenti sono eletti durante l'Assemblea dei genitori.

Collegio docenti:

È costituito da tutti gli educatori e il corpo docente della scuola che ne fanno parte di diritto. Viene rinnovato annualmente e viene presieduto dal coordinatore didattico e dalla presidente (o delegato).

Al collegio docenti compete:

- La collegialità nella progettazione educativo-didattica;
- La verifica, la valutazione periodica dell'attività educativa e la definizione delle modalità che verranno adottate per le informazioni ai genitori;
- Il diritto - dovere dell'aggiornamento professionale.

Assemblea generale

Convocata dalla presidente entro la fine del mese di ottobre. Sono invitati a partecipare tutti i genitori della scuola, il coordinatore, il corpo docente. Ha il compito di eleggere i rappresentanti dei genitori e il Consiglio di gestione, informare le famiglie sugli aspetti di programmazione didattica, illustrazione del calendario scolastico, informativa sulle convenzioni con gli enti locali e sulle normative sanitarie.

Consiglio di sezione

È costituito dai genitori appartenenti alle singole sezioni e dall'insegnante di riferimento. Viene riunito dal coordinatore su richiesta dell'insegnante di sezione in base alle esigenze della stessa.

Consiglio di intersezione

Convocata dal coordinatore didattico e dagli insegnanti; a tale collegio sono invitati i rappresentanti dei genitori delle sezioni attive nella scuola. Viene rinnovato annualmente entro il mese di ottobre. Si occupa dei rapporti tra scuola-famiglia e collabora insieme col collegio docenti.

PIANO DELLA FORMAZIONE

TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO – D.LGS. 81/2008 INTEGRATO D.LGS 106/2009

Con il D.Lgs. 3 agosto 2009 n. 106 – integrativo e modificativo del D.Lgs. 81/2008 – viene confermato il dovere da parte del datore di lavoro di assicurare a ciascun lavoratore la formazione adeguata e sufficiente in materia di sicurezza.

Anche i dirigenti e i preposti devono ricevere un'adeguata e specifica formazione ed un aggiornamento periodico in relazione ai propri compiti.

Viene inoltre dato un peso ancor più rilevante al Preposto (persona che sovrintende all'attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute) per il quale è stata effettuata una formazione, specifica e periodicamente aggiornata, in materia di:

- ☐ principali soggetti coinvolti e i relativi obblighi;
- ☐ definizione e individuazione dei fattori di rischio;
- ☐ valutazione dei rischi;
- ☐ individuazione delle misure tecniche, organizzative e procedurali di prevenzione e protezione.

Dopo quanto premesso, in attuazione del D.Lgs. 81/08 integrato col D.Lgs. 106/09, la scuola ha provveduto alla frequenza di una serie di corsi previsti dalla legge al Coordinatore in qualità di Preposto, al personale addetto all'Antincendio e al Pronto Soccorso.

Presente a scuola il Documento di Valutazione Rischi.

FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO PEDAGOGICO E DIDATTICO

Il coordinatore e i Docenti frequentano i corsi Fism annualmente proposti per la formazione e l'aggiornamento pedagogico-didattico, compreso l'aggiornamento per il mantenimento dell'idoneità all'I.R.C., nonché i corsi inerenti le mansioni e funzioni inerenti la sicurezza dei bambini e degli ambienti (primo soccorso, antincendio, sicurezza lavoratori, HACCP.)

L'aggiornamento professionale di tutto il personale della scuola è un importante elemento di qualità del servizio scolastico: offre ai docenti strumenti culturali e scientifici per sostenere la sperimentazione e l'innovazione didattiche e a tutto il personale maggiori capacità relazionali e più ampi margini di autonomia operativa anche in relazione alla diffusione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Questi i criteri ai quali si ispirano le attività di aggiornamento che si realizzano:

- l'arricchimento professionale in relazione alle modifiche di ordinamento previste dal contesto dell'autonomia, allo sviluppo dei contenuti dell'insegnamento (saperi essenziali, curricoli disciplinari, linguaggi non verbali, tematiche trasversali), ai metodi e all'organizzazione dell'insegnare, all'integrazione delle tecnologie nella didattica e nell'attività amministrativa e alla valutazione degli esiti formativi;

- valorizzazione in senso formativo del lavoro collegiale degli insegnanti;
- mirano a promuovere la cultura dell'innovazione e a sostenere i progetti di ricerca e di sperimentazione che la scuola mette in atto.

Nel corso degli anni la formazione ha riguardato principalmente i seguenti temi:

- Conoscenza dei contenuti e dei modelli organizzativi e didattici proposti nelle recenti “Indicazioni per il curricolo”;
- I saperi, il curricolo, i modelli organizzativi e didattici, gli strumenti di valutazione e di documentazione educativa;
- La progettazione, la valutazione di sistema e l’auto-valutazione nella scuola dell'autonomia;
- La dimensione interculturale dei processi educativi;
- Integrazione di bambini in situazione di disabilità;
- Integrazione di bambini stranieri;
- Uso didattico dei beni ambientali e culturali del territorio;
- La dimensione psico-evolutiva e relazionale dei problemi educativi;
- La dimensione organizzativa e relazionale della professione docente;
- Sicurezza: addetti antincendio e primo soccorso, addetti somministrazione pasti.



I FATTORI DI QUALITÀ DEL SERVIZIO OFFERTO

Riteniamo che siano **indicatori di un buon modo di fare scuola**:

- la condivisione delle scelte educative
- la flessibilità e la collaborazione di tutto il personale (docente, amministrativo e ausiliario) nella gestione organizzativa della scuola
- il lavoro collegiale degli insegnanti che definisce traguardi e modalità esecutive
- l'attivazione del progetto ponte per la continuità educativa con la scuola primaria
- sensibilità a situazioni di svantaggio e difficoltà
- lo sviluppo di percorsi interculturali
- la suddivisione delle competenze disciplinari in base alle attitudini degli insegnanti e l'individualizzazione delle procedure di insegnamento
- la consapevolezza che la valutazione deve essere intesa come un'operazione finalizzata al miglioramento dell'intervento didattico, più che come strumento di espressione di giudizio nei confronti degli alunni
- la flessibilità organizzativa
- l'utilizzazione razionale degli spazi educativi
- il dialogo costante tra scuola e famiglia
- la disponibilità degli insegnanti alla sperimentazione, alla innovazione didattica e all'aggiornamento professionale.

La **progettazione dell'intervento didattico** si realizza secondo le seguenti linee operative di massima: al termine di ciascun anno scolastico il collegio docenti elabora per l'anno successivo un progetto accoglienza della durata di un mese circa, una progettazione didattica che contiene le scelte metodologiche e organizzative, nonché i criteri di utilizzazione delle risorse.

Durante l'anno scolastico tale progetto è valutato più volte dal collegio.

CONTINUITÀ TRA SCUOLA E FAMIGLIA

La scuola non può prescindere dall'identificare la propria utenza, dal rappresentarne i bisogni, dal riconoscerne i diritti, dal sollecitarne ed accoglierne le proposte.

La famiglia entra nella scuola e partecipa alla condivisione educativa assumendosi corresponsabilità e impegni nel rispetto reciproco di competenze e ruoli.

È compito dell'istituzione scolastica:

- formulare le proposte educative e didattiche
- fornire in merito ad esse informazioni chiare e leggibili
- valutare l'efficacia delle proposte

- rendere visibile periodicamente gli apprendimenti dei singoli bambini e del loro progredire in ambito disciplinare e sociale
- proporre percorsi individualizzati con la finalità di integrare e stimolare individualmente bambini che presentino situazione di svantaggio, difficoltà o disabilità.



REGOLAMENTO

Alla Sezione Nido sono ammessi i bambini dai 12 ai 36 mesi; per la scuola dell'infanzia dai 3 ai 6 anni. Le iscrizioni si ricevono presso la scuola entro il mese di febbraio e fino ad esaurimento posti. I bambini devono frequentare la scuola con costanza: ogni assenza deve essere pertanto giustificata. È assolutamente necessario il rispetto degli orari.

L'anno scolastico avrà inizio i primi giorni del mese di settembre 2025 e terminerà il 30 giugno 2026 per la Scuola dell'Infanzia. Il Nido proseguirà il suo servizio concordemente con il "Servizio Estivo" offerto dalla Scuola dell'Infanzia (generalmente per le prime quattro settimane di luglio).

L'attività resterà sospesa nei giorni previsti dal calendario scolastico. Sono giorni di vacanza il sabato, il mese di luglio e agosto, le festività dello Stato e le vacanze previste dal calendario scolastico. La scuola offre il "Servizio Estivo" durante il mese di luglio, attivato secondo richiesta e se raggiunto un numero adeguato di bambini.

Orari e giornata tipo

Ingresso dalle ore 8.00 alle ore 9.00. Dopo tale orario non sarà possibile entrare, per motivi di sicurezza e per consentire ai bambini un inizio puntuale e sereno delle attività didattiche. In caso di imprevisti contattare telefonicamente per avvertire del ritardo. È consentito entrare dopo tale orario solo per esigenze mediche o altre serie motivazioni.

Uscita dalle ore 11.10 alle ore 11.20, per chi non usufruisce del pasto.

Uscita dalle ore 12.30 alle ore 12.50, per chi non usufruisce del servizio pomeridiano.

Uscita dalle ore 15.30 alle ore 16.00.

Dalle ore 9.30 alle ore 11.10 è svolta l'attività didattica.

Dalle ore 11.30 alle ore 13.00 si svolgono il pranzo e l'attività ricreativa.

Dalle ore 13.00 alle ore 15.30 si svolgono il riposo pomeridiano e l'attività didattica per i bambini della sezione 5anni e/o ricreativa, seguiti dalla merenda.

Servizio anticipato, dalle ore 7.30 alle ore 8.00.

Servizio prolungato, dalle ore 16.00 alle ore 18.00.

Il servizio di tempo anticipato e il servizio di tempo prolungato devono essere esplicitamente richiesti e comportano una retta contributiva supplementare.

In caso di ripetuti ritardi non motivati da improvvisi disguidi (non comunicati per tempo) e in caso vengano riscontrate almeno 3 presenze nei suddetti servizi, sarà addebitato l'importo mensile.

In caso di adesione discontinua, è indispensabile farne richiesta con almeno 2 giorni di anticipo. Se tale preavviso non è rispettato si potrà verificare la non disponibilità del personale a coprire il servizio stesso.

Il servizio di tempo prolungato è attivato al raggiungimento di almeno 5 richiedenti; il servizio può essere richiesto mensilmente.

Nel rispetto degli orari e degli ambienti, la giornata si svolge comunque in modo flessibile, per promuovere lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia e delle competenze del bambino.

(Si invitano i genitori a prendere visione del PTOF che delinea in modo dettagliato e accurato lo svolgimento della giornata per la sezione nido e quello per la scuola dell'infanzia).

All'uscita il bambino verrà affidato al genitore o alla persona dallo stesso autorizzata e delegata all'atto dell'iscrizione alla scuola o comunicata tempestivamente sia telefonicamente che per iscritto (anche a mezzo mail).

Nel rispetto della sicurezza e della salubrità degli ambienti si invitano i genitori a non soffermarsi ulteriormente negli spazi adibiti ai bambini, nei locali della scuola e nel giardino della scuola.

Si invita inoltre ad accertarsi della chiusura del cancello della scuola nei momenti di ingresso e di ritiro.

Rappresentanti dei genitori

I rappresentanti dei genitori saranno tre/quattro (uno per sezione attiva), eletti entro il mese di ottobre. Il loro compito sarà quello di supportare il rapporto scuola-famiglia e con l'accettazione dell'elezione, si impegnano a partecipare agli incontri promossi dalla scuola, al fine di arricchire e qualificare tale rapporto.

VACCINI

VACCINAZIONI SEZIONE NIDO

In base all'art. 6, comma 2, della Legge regionale 25 novembre 2016, n. 19 avente ad oggetto "Servizi Educativi per la prima infanzia. Abrogazione della L.R n. 1 del 10 gennaio 2000", l'iscrizione e la frequenza ai Servizi Educativi e Ricreativi pubblici e privati per la prima infanzia è condizionata all'assolvimento degli obblighi vaccinali previsti dalla normativa vigente.

A partire dall'anno educativo 2017-2018 per l'iscrizione e comunque per la frequenza dei bambini ai Servizi Educativi e Ricreativi, pubblici e privati, al momento della domanda di ammissione il genitore si impegna a sottoporre il bambino alle vaccinazioni previste dalla normativa vigente e a presentare direttamente al Titolare/Gestore il certificato vaccinale o il librettino delle vaccinazioni.

Se il ciclo vaccinale è completato (tre dosi) i Servizi Vaccinali delle Aziende USL rilasciano un certificato di vaccinazione a tutti i bambini dopo l'effettuazione delle tre dosi delle vaccinazioni obbligatorie riportando in calce la dicitura "Le dosi vaccinali effettuate ottemperano a quanto previsto dalla L.R. n. 19 del 25/11/2016 per l'accesso ai Servizi per la prima infanzia" e sarà valido per tutti e tre gli anni.

I bambini che si iscrivono al 2° e 3° anno e che non sono mai stati sottoposti alle vaccinazioni obbligatorie dovranno iniziare il ciclo vaccinale ed effettuare almeno le prime due dosi di ciascuna vaccinazione obbligatoria prima di accedere al Servizio. Inoltre, dovranno completare il ciclo vaccinale (terza dose) prima della eventuale iscrizione all'anno successivo.

Qualora al momento della frequenza il bambino non abbia l'idoneità vaccinale, non è consentito l'ingresso ai Servizi Educativi e Ricreativi per la prima infanzia, pubblici e privati. Nei casi in cui la vaccinazione deve essere omessa o differita, l'esonero per motivi sanitari deve essere certificato dal pediatra di libera scelta e autorizzato dai Servizi Vaccinali delle Aziende USL ai fini dell'accesso.

VACCINAZIONI SCUOLA INFANZIA

La presentazione del certificato con l'avvenuta vaccinazione, o in sostituzione l'autocertificazione, non verrà più richiesta come requisito essenziale di accesso - quindi all'atto dell'iscrizione - in quanto dall'anno scolastico 2019-2020 nella scuola dell'infanzia e nei servizi educativi per l'infanzia verranno messe in atto le procedure richiamate dalla legge 31 luglio 2017, n. 119 recante "Disposizioni urgenti in materia di prevenzione vaccinale, di malattie infettive e di controversie relative alla somministrazione di farmaci".

In particolare l'art. 3 bis – c.1, dispone:

"A decorrere dall'anno scolastico 2019/2020 i dirigenti scolastici delle istituzioni del sistema nazionale di istruzione ed i responsabili dei servizi educativi per l'infanzia, sono tenuti a trasmettere alle aziende sanitarie locali territorialmente competenti, entro il 10 marzo, l'elenco degli iscritti per l'anno scolastico 2019/2020".

"Le aziende sanitarie locali territorialmente competenti provvedono a restituire, entro il 10 giugno, gli elenchi di cui al comma 1, completandoli con l'indicazione dei soggetti che risultano non in regola con gli obblighi vaccinali, che non ricadono nelle condizioni di esonero, omissione o differimento delle vaccinazioni in relazione a quanto previsto dall'articolo 1, commi 2 e 3, e che non abbiano presentato formale richiesta di vaccinazione all'azienda sanitaria locale competente".

"Nei 10 giorni successivi all'acquisizione degli elenchi di cui al comma 2, i dirigenti delle istituzioni del sistema nazionale di istruzione e i responsabili dei servizi educativi per l'infanzia, invitano i genitori esercenti la responsabilità genitoriale, i tutori o i soggetti affidatari dei minori indicati nei suddetti elenchi a depositare, entro il 10 luglio, la documentazione comprovante l'effettuazione delle vaccinazioni ovvero l'esonero, l'omissione o il differimento delle stesse o la presentazione della formale richiesta di vaccinazione all'azienda sanitaria locale territorialmente competente".

“Entro il 20 luglio i dirigenti scolastici delle istituzioni del sistema nazionale di istruzione e i responsabili dei servizi educativi per l’infanzia trasmettono la documentazione di cui al comma 3 pervenuta, ovvero ne comunicano l’eventuale mancato deposito, alla azienda sanitaria locale che provvede agli adempimenti di competenza”.

“Per i servizi educativi per l’infanzia e le scuole dell’infanzia, la mancata presentazione della documentazione di cui al comma 3 nei termini previsti comporta la decadenza dall’iscrizione”.

Frequenza e assenza

La regolarità della frequenza è premessa necessaria per assicurare il massimo profitto educativo e per permettere il corretto funzionamento della scuola.

Pertanto le assenze devono essere motivate e comunicate a mezzo telefono o via mail direttamente alla scuola. L’orario deve essere scrupolosamente osservato.

Si raccomanda di portare il bambino a scuola solo se in perfetta salute.

Se un bambino che frequenta la scuola presenta segni e sintomi che potrebbero essere riferiti a malattie diffusibili in Comunità, dovrà essere allontanato. Per la stessa ragione possono essere allontanati i bambini che presentino segni evidenti di parassitosi (pediculosi, scabbia e altro).

Nei casi di malessere dei bambini, qualora i genitori non siano rintracciabili, il personale della scuola, in considerazione della gravità del caso, provvederà a richiedere l’intervento del pronto soccorso.

Nel caso di allontanamento da parte della scuola è importante che il bambino venga fatto visitare dal Pediatra di famiglia per la diagnosi e le cure del caso prima del rientro a scuola.

Si rammenta che l’allontanamento è previsto in caso di:

- **Scariche diarroiche non limitate a una sola occasione** (il rientro non sarà consentito il giorno successivo).
- **Vomito non limitato a una sola occasione** (il rientro non sarà consentito il giorno successivo).
- **Cefalea intensa**
- **Temperatura $\geq 38^{\circ}\text{C}$**
- **Congiuntivite essudativa** (presenza nell’occhio di secrezione muco-purulenta giallastra con occhio rosso)
- **Otalgia acuta** (mal d’orecchio e pianto persistente)
- **Stomatite** (presenza di piccole vescicole e afte nel cavo orale)
- **Pediculosi** (comunemente nota come pidocchi)
- **Sintomi respiratori acuti** come tosse o rinite

I bambini che abbiano necessità di portare, durante le ore di frequenza scolastica, ingessature, tutori rigidi o altri ausili terapeutici, potranno essere accolti purché non sussistano serie controindicazioni rispetto alle attività normalmente svolte a scuola. L' ammissione alla frequenza dovrà sempre tenere conto dell'organizzazione e della disponibilità del personale scolastico in grado di dare puntuale assistenza al bambino con limitate capacità di movimento, al fine di non compromettere la sicurezza del minore interessato e della Comunità tutta. I singoli casi potranno essere di volta in volta valutati dalla Direzione della scuola.

In ogni caso, la frequenza a scuola per tali bambini, è subordinata alla presentazione del certificato del Pediatra curante.

Non è ammessa la somministrazione di alcun farmaco da parte del personale della scuola. Tale pratica, se richiesta, è del tutto eccezionale, legata a casi di comprovata necessità e solo se accompagnata dalla richiesta del Pediatra indicante tempi e modi di somministrazione.

In caso di patologie croniche che prevedono la somministrazione di farmaci in orario scolastico si precisa che la Scuola d'Infanzia si atterrà comunque al "Protocollo di Intesa per la somministrazione dei farmaci in orario scolastico" sottoscritta nel 2008 tra l'Azienda USL di Reggio Emilia e le Scuole paritarie Pubbliche e Private aderenti alla FISM di Reggio Emilia. Non si accettano certificati su prescrizione alimentari carenti di specifica indicazione di patologia.

In caso di eventuali dubbi, i certificati saranno sottoposti a verifica da parte della ASL.

Pranzo e compleanni

Il menù, approvato dall'AUSL, è appositamente predisposto a livello generale e non può essere variato sulla base di preferenze individuali. Sono previste diete speciali per bambini che hanno particolari problemi di salute (allergie, controindicazioni terapeutiche ecc.); in tali casi la somministrazione di apposita dieta dovrà essere richiesta mediante certificato medico che indichi la diagnosi, il tipo di dieta da seguire e il periodo di durata della dieta. Questa dovrà comunque essere sottoposta per approvazione all'apposito servizio di controllo dell'Azienda USL di competenza.

Per motivi igienico sanitari è fatto divieto di introdurre alimenti e/o bevande provenienti dall'esterno e quindi non forniti dalla scuola.

Per festeggiare i compleanni a scuola è necessario attenersi alle date (non più di 2 al mese) indicate in bacheca-menù all'ingresso della scuola; sarà possibile portare una torta preparata da un laboratorio specifico (forno/pasticceria) accompagnata da regolare scontrino per garantire la rintracciabilità; oppure è possibile richiedere alla scuola la preparazione della torta previo un contributo di 26 € per 1 e/o 2 festeggiati, 33€ per 3 festeggiati, 40€ per 4 festeggiati, 50€ per 5 o più festeggiati; il totale è da dividere per il numero dei festeggiati. La somma non sarà addebitata sulla mensilità, ma dovrà essere consegnata al personale il giorno del compleanno o nei primi giorni seguenti.

Abbigliamento

È importante che il bambino sia vestito in modo pratico e comodo, per favorire il massimo della libertà sia nel movimento che nell'autonomia. Da evitare, se possibile, scarpe con i lacci, almeno fino alla sezione grandi (5 anni) o fin tanto che il bambino non sia in grado di allacciarle autonomamente.

Ogni bambino deve essere fornito di corredo personale come richiesto dalla scuola.

Il genitore si impegna a:

- Comunicare personalmente le generalità di chi viene a ritirare il bambino in caso di impossibilità propria;
- Garantire che da casa non pervengano oggetti pericolosi, giochi, alimenti e bevande (anche un semplice burrocacao per le labbra non deve essere lasciato incustodito nell'armadietto per evitare promiscuità; in caso sia necessario è opportuno consegnarlo agli insegnanti con indicato il nome del bambino);
- In caso si voglia regalare caramelle, queste vanno consegnate agli insegnanti che ne valuteranno integrità, numero necessario affinché tutti i bambini possano riceverle e il momento più opportuno per distribuirle.
- Igienizzare (lavare e **stirare**) le lenzuola, riconsegnarle pulite il lunedì successivo; in concomitanza con le lenzuola svuotare l'armadietto assegnato per consentirne l'igienizzazione.
- Non entrare negli spazi adibiti per i bambini (sala gioco, sezioni...) se non durante il periodo di inserimento/ambientamento, estrema necessità o esplicito invito da parte del personale; tale comportamento aiuterà a mantenere più puliti e igienizzati gli ambienti in cui i vostri bambini vivono.
- Controllare quotidianamente la bacheca delle comunicazioni all'ingresso della scuola.
- Chiudere sempre il cancello per garantire la sicurezza dei bambini nei momenti di ingresso e ritiro.

Visite guidate, uscite, iniziative

Gli insegnanti, nel progettare l'offerta didattica, possono programmare visite, uscite ed iniziative culturali anche al di fuori del territorio comunale, delle quali viene data preventiva comunicazione scritta ai genitori, i quali dovranno autorizzare e sottoscrivere l'eventuale adesione del bambino. Per lo svolgimento e il compimento di tali attività potranno essere richiesti contributi aggiuntivi a carico dei genitori.

RETTA SCUOLA DELL'INFANZIA e SEZIONE NIDO

Il Consiglio di Amministrazione del Polo per l'infanzia Minelli Borella fissa le rette per l'anno scolastico successivo entro l'apertura delle iscrizioni: le rette sono declinate in funzione della fascia ISEE della famiglia dell'iscritto, in ottemperanza alla convenzione tra il Comune di Guastalla e le scuole paritarie FISM presenti sul territorio.

Al fine di fornire un'ulteriore agevolazione alle famiglie, da quest'anno abbiamo introdotto una nuova Fascia ISEE (Fascia Base). Le Fasce sono quindi le seguenti:

Fascia A	fino a 5.000€
Fascia B	da 5.000,01€ a 10.000€
Fascia C	da 10.000,01€ a 22.000€
Fascia D	da 22.000,01€

La quota d'iscrizione è fissata in 90,00€ non rimborsabili. Il caso di iscrizione successiva al mese di gennaio, la quota è fissata in 45,00€.

Per due (2) fratelli è previsto uno sconto di 1€ per ciascun alunno sulla quota pasto, come riportato in tabella. Per tre (3) fratelli o più, il CdA valuterà la situazione specifica.

La scelta del Part-Time per la sezione Nido è da effettuarsi all'atto dell'iscrizione. In caso di passaggio a Full-Time durante l'anno scolastico, occorre saldare la differenza della quota fissa per i mesi precedenti il cambio di orario di frequenza del bambino. Nello specifico, dovranno essere saldate le quote dei mesi precedenti fino a gennaio compreso, per attivazione del servizio nella seconda parte dell'anno scolastico.

La dichiarazione ISEE potrà essere consegnata presso la Scuola, in busta chiusa indirizzata al Consiglio di Amministrazione, dal 08 gennaio al 31 marzo dell'anno di effettuazione dell'iscrizione. In caso di mancata presentazione entro le date indicate, saranno applicate le quote previste per la Fascia D.

Il pagamento delle rette mensili dovrà essere regolato esclusivamente mediante disposizione automatica da sottoscrivere con apposito modulo RID/SEPA presso qualsiasi istituto bancario. L'addebito della quota avviene di norma entro il 15 del mese.

Il pagamento della quota mensile a mezzo bonifico bancario o in contanti deve avvenire entro il 10 di ogni mese, a partire dal mese di settembre. In caso di pagamento in contanti, la dichiarazione delle quote percepite dalla scuola non potrà per legge essere usata per le detrazioni fiscali in quanto "non a mezzo tracciabile".

Si precisa che l'iscrizione del bambino è da ritenersi impegnativa per tutto l'anno scolastico, cumulativa ma suddivisa in 10 mensilità per agevolare le famiglie, pertanto la quota fissa di frequenza, ad anno scolastico avviato, dovrà comunque essere versata per tutti i mesi dell'anno scolastico anche in caso di non frequenza.

In caso di ritiro ad anno scolastico iniziato, in misura pari alla metà del fisso mensile, mentre la quota pasto dovrà effettuarsi solo per i giorni di effettiva presenza.

In caso di ritiro del bambino per gravi malattie, che comportino o che non comportino ricovero ospedaliero, e comunque dietro presentazione di certificazione medico, il CdA si riserva la facoltà di valutare l'annullamento e/o la sospensione dei pagamenti.

Le rette vengono stabilite all'inizio dell'anno civile, ma possono variare in corso d'anno qualora il contributo complessivo degli Enti Pubblici venisse decurtato in modo significativo tale da alterare la gestione ordinaria della Scuola.

NIDO: La frequenza della sezione **Nido nel mese di luglio**, non è vincolante. La retta di tale mensilità, non compresa nella quota totale annuale (suddivisa in 10 versamenti), verrà stabilita concordemente con la quota del "Servizio Estivo" promosso dalla Scuola dell'Infanzia e determinata entro il mese di maggio.

AGEVOLAZIONI

Per i fratelli è previsto uno sconto di 1€ sulla quota pasto.

All'atto dell'iscrizione i genitori che si trovano in gravi difficoltà economiche e quindi impossibilitati a sostenere la retta, devono fare presente la situazione. Il CdA, con assoluta discrezionalità, deciderà in merito.

RECLAMI

Nel caso di reclami, occorre presentarli in forma scritta all'attenzione del CdA e contenere generalità anagrafiche del proponente, oltre ad un recapito telefonico.

INOSSERVANZA DEL REGOLAMENTO

In caso di inadempienza al presente regolamento interno, il CdA si riserva di adottare i provvedimenti che riterrà più opportuni.





Scuola dell'Infanzia paritaria "Minelli-Borella" e Sezione Nido

Via Ponte Pietra, 16 S. Giacomo di Guastalla 42016 R.E.

0522/831197 e-mail scuola.minel-borel@libero.it

www.scuolainfanziasangiaco.it

Aggiornato a ottobre 2025